

**\ 213 **

**Povert  nel 1995
analisi statica e dinamica
sui redditi familiari**

Tindara Addabbo

Dicembre 1997

Dipartimento di Economia Politica
Universit  degli Studi di Modena
Viale Berengario, 51
41100 Modena
fax: 059/417947
e-mail: addabbo@unimo.it

Il presente lavoro è stato finanziato con fondi di ricerca 60%.
Abstract

In coincidenza con la crisi economica del 1993 si è avuto un aumento sia dell'incidenza che dell'intensità della povertà in Italia, questo studio analizza come la situazione si sia modificata dopo la crisi, nel 1995. A tal fine si utilizzano i dati dell'indagine della Banca d'Italia sui bilanci familiari e si definisce la povertà in relazione al reddito familiare netto reso equivalente utilizzando la Scala Carbonaro. Accanto ad un'analisi descrittiva basata sugli indici di intensità e diffusione della povertà si stimano modelli probit sulla probabilità di povertà sull'intero campione e sul campione di famiglie appartenenti al panel 1993-1995. Quest'ultima analisi consente di verificare come il fenomeno della povertà sia più persistente nel Sud, e come in quest'area la presenza di un capofamiglia non occupato, o di una famiglia numerosa aumenti maggiormente la probabilità di povertà rispetto a quanto avviene nelle altre aree analizzate. La disaggregazione territoriale utilizzata evidenzia una maggiore esposizione al rischio di povertà per le famiglie che risiedono nel Sud Ovest.

Introduzione	
Sezione 1 - Povertà e sua misurazione - alcuni dati sull'Italia	p. 5
Sezione 2 - I Dati utilizzati, statistiche descrittive e indici di povertà	p. 6
Sezione 3 - Probabilità di povertà nel 1995	p.12
Sezione 4 - Transizioni da e verso la povertà dal 1993 al 1995	p.23
Conclusioni	p.38
Riferimenti bibliografici	p.39
APPENDICE I - Indici di povertà utilizzati	p.42
APPENDICE II - Descrizione delle variabili utilizzate	p.43
APPENDICE III - Tabelle sulle transizioni da e verso la povertà	p.44

Introduzione

In questo studio si analizza la povertà in Italia utilizzando le indagini sui bilanci familiari della Banca d'Italia condotte nel 1993 e nel 1995. Nella Sezione 2 presentiamo gli indici di povertà volti a stabilirne la diffusione e la profondità nei due anni. Nella Sezione 3 si analizza la probabilità che la famiglia sia povera nel 1995, mentre nella Sezione 4 si utilizza il panel della Banca d'Italia per i due anni per analizzare le transizioni da e verso la povertà delle famiglie italiane. Il periodo in esame è particolarmente interessante perchè comprende il 1993 un anno di crisi in cui, come altri studi sull'Italia mostrano (Pattarin, 1995) è aumentato il numero e si è acuita la profondità della povertà. Il confronto con il 1995 permette di indagare la persistenza di questo fenomeno.

La disaggregazione territoriale che utilizzeremo è quella proposta da Attanasio e Padoa Schioppa (1991): Sud Est (SE) (Puglie, Abruzzo e Molise); Sud Ovest (SO) (Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania); Nord Ovest (NO) (Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta); Nord Est (NE) (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige); Centro (Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche); Lazio.

Sezione 1 - Povertà e sua misurazione - alcuni dati sull'Italia

Il tema della povertà e della sua misurazione è ampiamente dibattuto.¹In questa sezione analizzeremo i riflessi di questo dibattito sugli studi empirici sulla povertà in Italia degli ultimi anni.

E' possibile valutare la condizione di povertà utilizzando diverse variabili di riferimento, principalmente *il consumo o il reddito*. La Commissione di Indagine sulla povertà per la sua misurazione utilizza le indagini ISTAT sul consumo familiare. Da queste indagini la povertà risulta maggiormente diffusa fra gli anziani. Studi recenti (Pattarin, 1995, Cannari e Franco, 1997) si basano sulle indagini della Banca d'Italia sui bilanci familiari e utilizzano il reddito familiare per definire la povertà. Questi studi trovano una maggiore incidenza della povertà fra i minorenni o fra nuclei in cui il capofamiglia non è anziano. Questa discrepanza può derivare dal maggiore risparmio precauzionale degli anziani, che aumenta l'incidenza della povertà per le persone in questa fascia di età se la povertà è misurata in termini del loro minore consumo.²

La misurazione della povertà dipende anche dal metodo utilizzato per rendere comparabili i redditi e i consumi di famiglie con un diverso numero di componenti e con una diversa composizione demografica. Si è studiata la sensitività della povertà a diverse *scale di equivalenza* (Buhmann *et al.*, 1988; Coulter *et al.*, 1992; Burkhauser *et al.*, 1996). Un argomento di particolare interesse a nostro avviso è quello posto in rilievo da Ringen (1996) circa la possibilità che le economie di scala varino al variare di diverse tipologie familiari. L'analisi di De Santis (1996) su dati ISTAT sul consumo familiare mostra che le famiglie più povere hanno minori economie di scala rispetto alle altre al crescere della dimensione familiare.

Nella quasi totalità degli studi sulla povertà in Italia si rendono i redditi o i consumi equivalenti utilizzando la scala di equivalenza stimata da Carbonaro (1985) seguendo il metodo di Engel e considerando solo le economie di scala al variare dell'ampiezza del nucleo familiare.

Cannari e Franco (1997) hanno analizzato la sensitività dell'incidenza della povertà utilizzando diverse scale di equivalenza: la scala Carbonaro, la scala OCSE, e la scala del Department of Social Security del Regno Unito.³ Quest'ultima scala, a differenza della scala Carbonaro attribuisce ai minorenni un costo minore a quello dei restanti componenti del nucleo

¹ Per una rassegna della letteratura sulla povertà e sulla sua misurazione rinviamo a Seidel (1988), Jenkins e Lambert (1993) e a Gustafsson (1995).

² Si rinvia a Cannari e Franco (1997, pp.35-36) e a Toso (1996) per un'analisi delle altre possibili motivazioni sulle discrepanze ottenute misurando la povertà con l'indagine ISTAT sui consumi o con l'indagine sui bilanci familiari della Banca d'Italia. Sul problema delle risorse economiche da considerare come base nella misurazione della povertà rinviamo anche a Callan *et al.* (1993) e a Gustafsson (1995).

³ Anche Bottiroli-Civardi e Chiappero-Martinetti (1997) analizzano la sensitività della misurazione del tenore di vita delle famiglie italiane utilizzando le scale Carbonaro, OCSE e del Department of Social Security utilizzando i dati dell'Indagine della Banca d'Italia relativamente al 1995.

familiare. Utilizzando una scala sensibile all'età dei componenti l'incidenza della povertà fra i minorenni nel 1993 si riduce e, pur riducendosi, permane il divario esistente fra l'incidenza della povertà fra nuclei con minorenni e quella degli altri nuclei. Differenziando i coefficienti di costo dei figli in relazione alla loro età l'incidenza della povertà fra i minorenni aumenta al crescere della loro età. Sarebbe interessante ripetere questa analisi utilizzando scale di equivalenza sensibili all'età oltre che alla numerosità dei componenti il nucleo familiare, e scale derivanti da un sistema di domanda completo stimate su dati italiani.⁴

Sezione 2 - I Dati utilizzati, statistiche descrittive e indici di povertà

In questo studio utilizzeremo il reddito familiare come variabile di riferimento per misurare la povertà in Italia. Il reddito familiare è tratto dall'Indagine sui bilanci familiari della Banca d'Italia. Questa indagine è stata condotta ogni anno a partire dal 1965. Dal 1987 viene svolta ogni due anni. L'indagine raccoglie informazioni sulla composizione della famiglia, sul reddito, la ricchezza e il consumo in beni durevoli, sulla spesa complessiva per consumi della famiglia, sulla condizione professionale e le ore di lavoro dei diversi componenti il nucleo familiare. Nel corso degli ultimi anni l'indagine ha modificato in parte il sistema di campionamento e la sua struttura, in alcuni anni sono state inserite sezioni monografiche, e, a partire dal 1989 da indagine campionaria annuale si è trasformata in un'analisi longitudinale relativamente a parte del campione (nel 1989 sono state intervistate circa 1200 famiglie presenti già nel campione del 1987, nel 1991 vengono incluse circa 2200 famiglie già intervistate, nel 1993 la quota panel del campione comprende circa 3470 unità familiari).⁵ La ricchezza delle informazioni (genere, titolo di studio, età, reddito da lavoro e non da lavoro, informazioni sull'attività lavorativa per ogni componente il nucleo familiare e composizione del nucleo familiare) in essa contenute ne fa una fonte molto utile per l'analisi della povertà. In questo studio utilizzeremo le indagini della Banca d'Italia relativamente agli ultimi due anni disponibili (1993 e 1995) e al panel 1993-1995.

La linea di povertà è stata calcolata nei due anni presi in esame utilizzando come riferimento il reddito medio pro capite di ogni anno⁶ e rendendo il reddito netto familiare equivalente utilizzando la Scala Carbonaro. In questa Sezione per una descrizione della povertà utilizzeremo un indice di diffusione (*head count*) e due indici che misurano l'intensità della povertà (*income gap ratio* e FGT).⁷

I due anni analizzati differiscono in termini della fase ciclica, ma l'aumento della povertà riscontrato da altri studi (Commissione d'Indagine, 1994, Pattarin, 1995)⁸ per il 1993 non viene annullato dalla ripresa. L'*head count* resta pari al 12%, e la profondità della povertà espressa dall'*income gap* si riduce di un solo punto percentuale mentre l'FGT calcolato utilizzando un parametro che attribuisce un maggiore peso alle famiglie più povere resta invariato (23%).

⁴ Un'analisi più approfondita richiederebbe l'analisi della sensitività della povertà all'uso non solo di scale di equivalenza derivate dal metodo di Engel, ma anche di scale di equivalenza derivate dal metodo di Rothbarth o da scale derivate da un sistema di domanda completo come quelle stimate su dati ISTAT sui consumi familiari da Atella et al. (1997). Questo tipo di analisi consentirebbe un confronto fra scale caratterizzate da economie di scala familiari (e quindi da elasticità al variare della dimensione e composizione del nucleo familiare) differenti.

⁵ Rinviamo a Brandolin i e Cannari (1994) per una più accurata descrizione dell'Indagine.

⁶ I risultati ottenuti utilizzando una linea di povertà variabile nel tempo differiscono da quelli che si avrebbero aggiornando la soglia del 1993 con l'indice dei prezzi. Per un esame dei vantaggi dei due diversi metodi si veda Gustafsson (1995).

⁷ Si veda l'Appendice I per maggiori dettagli sulla formulazione degli indici e sui coefficienti di equivalenza utilizzati.

⁸ Questo peggioramento si riscontra in particolare tenendo fermo il livello di consumo al 1991. Utilizzando questo criterio la Commissione di indagine (1994) stabilisce che la percentuale di famiglie povere è passata dall'11,9% nel 1991 al 14,2% nel 1993. Il peggioramento della povertà nel 1993 è molto evidente nell'analisi di Pattarin (1995) che utilizza il reddito familiare netto ed una soglia di povertà tracciata nel 1989 e aggiornata negli anni successivi tenendo conto dell'andamento dei prezzi (l'indice di diffusione della povertà passa dal 5% nel 1989 al 18% nel 1993, e l'FGT passa dal 7,42 nel 1989 al 29,44 nel 1993).

(Tab.2.1). L'analisi sulla povertà che si basa sul consumo familiare (Commissione di Indagine, 1994, 1995), utilizzando una linea di povertà relativa, trova un leggero miglioramento in termini di diffusione della povertà nel 1994, ma anche un peggioramento della sua intensità.

Tab.2.1 - Linee e indici di povertà
dati in migliaia

	1993	1995
<i>head count</i>	12,47	12,26
<i>income gap</i>	33,08	31,98
<i>FGT</i>	22,69	22,55
<i>PIL</i>	-0,7	3
<i>linea di povertà</i>	13315	14815

nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari

Tab.2.2 Indici di povertà per genere del capofamiglia e area territoriale
1993

Tab.2.2.a - capofamiglia donna

area	fam.	povere	HC	I	FGT
Sud Ovest	453	122	26,93	34,03	51,23
Sud Est	186	32	17,20	27,69	27,06
Nord Ovest	623	59	9,47	31,00	17,13
Nord Est	222	18	8,11	31,02	13,89
CE	509	40	7,86	27,37	11,50
Lazio	96	16	16,67	42,80	38,81
Nord	845	77	9,11	31,00	16,28
Sud	639	154	24,10	32,71	44,20
Centro	605	56	9,26	31,78	15,66
Italia	2089	287	13,74	32,07	24,64

Tab.2.2.b - capofamiglia uomo

area	fam.	povere	HC	I	FGT
Sud Ovest	1453	403	27,74	33,88	49,63
Sud Est	756	145	19,18	34,41	35,66
Nord Ovest	1284	75	5,84	35,44	13,37
Nord Est	675	17	2,52	27,27	3,65
CE	1497	55	3,67	28,67	5,72
Lazio	335	27	8,06	30,88	14,27
Nord	1959	92	4,70	33,93	10,02
Sud	2209	548	24,81	34,02	44,85
Centro	1832	82	4,48	29,40	7,28
Italia	6000	722	12,03	33,48	22,01

nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari

Tab.2.3 Indici di povertà per genere del capofamiglia e area territoriale 1995**Tab.2.3.a - capofamiglia donna**

area	fam.	povere	HC	I	FGT
Sud Ovest	486	135	27,78	30,98	40,73
Sud Est	191	25	13,09	31,73	22,84
Nord Ovest	540	43	7,96	21,23	6,79
Nord Est	280	10	3,57	29,57	5,89
CE	504	28	5,56	22,62	5,13
Lazio	86	11	12,79	24,53	11,91
Nord	820	53	6,46	22,80	6,48
Sud	677	160	23,63	31,10	35,68
Centro	590	39	6,61	23,16	6,12
Italia	2087	252	12,07	28,12	15,85

Tab.2.3.b - capofamiglia uomo

area	fam.	povere	HC	I	FGT
Sud Ovest	1466	451	30,76	36,07	69,16
Sud Est	725	143	19,72	30,17	29,06
Nord Ovest	1332	48	3,60	27,27	5,32
Nord Est	729	25	3,43	25,86	3,59
CE	1471	54	3,67	26,79	9,36
Lazio	325	24	7,38	34,09	13,65
Nord	2061	73	3,54	26,78	4,71
Sud	2191	594	27,11	34,65	55,89
Centro	1796	78	4,34	29,04	10,14
Italia	6048	745	12,32	33,29	24,86

nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari

L'analisi della povertà per genere del capofamiglia mostra che nel 1995 c'è stata una riduzione dell'*head count* per le famiglie con capofamiglia donna, mentre non è variato il numero di famiglie povere rispetto al totale di famiglie con capofamiglia uomo (Tabb.2.2 e 2.3). Questi mutamenti portano nel 1995 l'*head count* al 12% indipendentemente dal genere del capofamiglia, mentre nel 1993 le famiglie con capofamiglia donna erano caratterizzate da un maggior numero di famiglie povere. Anche l'*income gap* e l'FGT segnalano una minore profondità della povertà fra le famiglie con capofamiglia donna, mentre per le famiglie con capofamiglia uomo l'FGT mostra un peggioramento della profondità della povertà (Tabb.2.2 e 2.3). La disaggregazione per genere e area di residenza della famiglia mostra che l'incidenza della povertà dal 1993 al 1995 è aumentata sia per le famiglie con capofamiglia uomo che per le famiglie con capofamiglia donna solo nel Sud Ovest, l'incidenza della povertà per le famiglie con capofamiglia uomo è aumentata oltre che nel Sud Ovest anche nel Sud Est e nel Nord Est, mentre l'intensità della povertà si acuisce nel Sud Ovest (l'FGT passa dal 50% nel 1993 al 69% nel 1995) e nel Centro (l'FGT passa dal 6% al 9%) solo per le famiglie con capofamiglia uomo.

La maggiore diffusione della povertà fra le famiglie con capofamiglia donna nel 1993 che otteniamo utilizzando i dati sul reddito è in linea con i dati presentati dalla Commissione di Indagine per la povertà (1994,1995) che utilizza i dati sul consumo ISTAT. L'andamento degli indici rispetto al genere del capofamiglia da noi ottenuti utilizzando il reddito familiare per il 1995 contrasta invece con quello degli indici ricavati dalla Commissione (1996) utilizzando i dati sul consumo per il 1995. La Commissione mostra nel 1995 una maggiore incidenza della povertà fra le famiglie con capofamiglia donna anche se la differenza degli indici non è elevata (11,7 per le famiglie con capofamiglia donna e 10,3 per le famiglie con capofamiglia uomo, Commissione, 1996 p.8). Un'analisi più approfondita della povertà per genere dovrebbe a nostro avviso riferirsi all'individuo e non solo alla famiglia come unità di analisi ponendosi anche il problema della distribuzione del reddito all'interno del nucleo familiare. Gli studi che si pongono il problema dell'effetto di una redistribuzione ineguale del reddito all'interno della famiglia (Borooah e McKee,

1993 e Davies e Joshi, 1992 per il Regno Unito; Daly, 1995 per la Germania e il Regno Unito; Findlay e Wright, 1996 per l'Italia e gli Stati Uniti) mostrano che la distribuzione della povertà per genere è significativamente differente rispetto a quella ottenuta da studi che presuppongono una redistribuzione egualitaria del reddito fra i membri del nucleo familiare (come ad esempio Wright, 1995 che, non ponendosi il problema di una redistribuzione ineguale trova una sottorappresentazione delle donne fra i poveri in Italia nel 1986 e una sovrarappresentazione negli Stati Uniti).

Tab.2.4.a Indici di povertà per area territoriale 1993

area	sud ovest	sud est	nord ovest	nord est	centro	Lazio
head count	27,54	18,79	7,03	3,90	4,74	9,98
income gap	33,91	33,19	33,48	29,2	28,12	35,32
FGT	50,01	33,96	14,6	6,19	7,13	19,73
famiglie povere	525	177	134	35	95	43
totale famiglie	1906	942	1907	897	2006	431
area	nord	centro	sud			
head count	6,03	5,66	24,65			
income gap	32,6	30,36	33,73			
FGT	11,91	9,36	44,7			
famiglie povere	169	138	702			
totale famiglie	2804	2437	2848			

Tab.2.4.b Indici di povertà per area territoriale 1995

area	sud ovest	sud est	nord ovest	nord est	centro	Lazio
head count	30,02	18,34	4,86	3,47	4,15	8,52
income gap	34,9	30,4	24,41	26,92	25,37	31,09
FGT	62,08	27,76	5,74	4,23	8,28	13,29
famiglie povere	586	168	91	35	82	35
totale famiglie	1952	916	1872	1009	1975	411
area	nord	centro	sud			
head count	4,37	4,90	26,29			
income gap	25,11	27,08	33,89			
FGT	5,21	9,14	51,12			
famiglie povere	126	117	754			
totale famiglie	2881	2386	2868			

nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari

Gli stessi indici di povertà calcolati per le diverse aree territoriali mostrano una maggiore diffusione e profondità della povertà nel Sud rispetto alle altre aree. All'interno dell'area meridionale le regioni più esposte alla povertà sia in termini di numerosità che di profondità del fenomeno sono le regioni del Sud Ovest. Per le famiglie che risiedono in quest'area inoltre dal 1993 al 1995 si osserva un ampliamento e un'accentuazione in termini di distanza dalla soglia di povertà (Tab.2.4).

L'analisi della povertà per titolo di studio del capofamiglia mostra una maggiore incidenza (misurata attraverso l'*head count*) e profondità (misurata attraverso FGT) della povertà per famiglie il cui capofamiglia non abbia completato l'obbligo scolastico⁹ o abbia un titolo di studio più basso. La differenza nella profondità della povertà al crescere del livello di istruzione del capofamiglia è meno accentuata nel 1995 (Tab.2.5.b) rispetto al 1993 (Tab.2.5.a). Nel Sud pur diminuendo l'incidenza della povertà quando il capofamiglia ha completato l'obbligo scolastico, non si riduce la profondità della povertà (Tab.2.6.b). Per tutti i livelli di istruzione notiamo una maggiore esposizione al rischio di povertà delle famiglie residenti nel Sud, e un peggioramento nel 1995 della

⁹ Non hanno completato l'obbligo i nati dopo il 1952 non in possesso della licenza media inferiore, o, nati prima del 1952 senza licenza elementare.

profondità della povertà per le famiglie residenti nel Sud in cui il capofamiglia ha completato l'obbligo scolastico.

Tab.2.5.a Indici di povertà per titolo di studio del capofamiglia - 1993

titolo di studio	fam.	povere	HC	I	FGT
senza titolo	806	164	20,35	30,70	31,27
elementare	2745	435	15,85	33,02	28,71
media inf.	2230	323	14,48	33,17	26,24
media sup.	1772	77	4,35	38,09	10,82
laurea e oltre	536	10	1,87	33,87	3,41
senza l'obbligo	981	251	25,59	34,76	48,05
obbligo	3367	544	16,16	32,71	28,88
oltre l'obbligo	3205	204	6,37	31,97	11,64
laurea e oltre	536	10	1,87	33,87	3,41

Tab.2.5.b Indici di povertà per titolo di studio del capofamiglia - 1995

titolo di studio	fam.	povere	HC	I	FGT
senza titolo	782	149	19,05	29,19	24,08
elementare	2649	400	15,10	32,26	24,83
media inf.	2163	335	15,49	32,28	29,45
media sup.	1957	109	5,57	33,41	17,50
laurea e oltre	584	4	0,68	44,48	15,11
senza l'obbligo	957	240	25,08	32,78	39,84
obbligo	3315	522	15,75	32,68	28,99
oltre l'obbligo	3279	231	7,04	29,36	14,74
laurea e oltre	584	4	0,68	44,48	15,11

nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari

Tab.2.6.a Indici di povertà per titolo di studio del capofamiglia e area territoriale 1993

titolo di studio	Nord					Sud				
	fam.	pov.	HC	I	FGT	fam.	pov.	HC	I	FGT
senza titolo	185	23	12,43	31,45	22,67	410	123	30,00	31,23	45,98
elementare	964	66	6,85	29,54	11,58	924	307	33,23	35,05	64,33
media inf.	811	60	7,40	33,69	15,35	764	221	28,93	33,5	51,42
media sup.	658	16	2,43	44,14	7,88	552	47	8,51	33,95	17,16
laurea e oltre	186	4	2,15	27,09	2,15	198	4	2,02	20,68	1,28
senza l'obbligo	251	34	13,55	37,42	31,70	536	206	38,43	36,02	66,35
obbligo	1191	93	7,81	29,55	12,98	1150	374	32,52	33,71	61,51
oltre l'obbligo	1176	38	3,23	36,31	8,15	964	118	12,24	30,26	21,53
laurea e oltre	186	4	2,15	27,09	2,15	198	4	2,02	20,68	1,28
Cen.										
titolo di studio	fam.	pov.	HC	I	FGT					
senza titolo	211	18	8,53	26,12	10,24					
elementare	857	62	7,23	26,64	9,57					
media inf.	655	42	6,41	30,69	10,33					
media sup.	562	14	2,49	45,03	8,02					
laurea e oltre	152	2	1,32	73,78	7,72					
senza l'obbligo	257	29	11,28	26,79	14,05					
obbligo	1076	78	7,25	27,55	10,28					
oltre l'obbligo	952	29	3,05	38,51	7,32					
laurea e oltre	152	2	1,32	73,78	7,72					

Tab.2.6.b Indici di povertà per titolo di studio del capofamiglia e area territoriale 1995

titolo di studio	Nord					Sud				
	fam.	pov.	HC	I	FGT	fam.	pov.	HC	I	FGT
senza titolo	161	14	8,70	25,41	7,71	417	120	28,78	30,66	39,6
elementare	909	47	5,17	21,16	4,51	928	314	33,84	35,04	62,13
media inf.	822	41	4,99	28,66	8,12	746	254	34,05	33,61	68,57
media sup.	758	23	3,03	25,99	3,74	583	63	10,81	34,97	35,28
laurea e oltre	231	1	0,43	40,62	0,71	194	3	1,55	45,76	3,7
senza l'obbligo	197	21	10,66	25,43	10,20	522	199	38,12	34,47	65,34
obbligo	1160	66	5,69	24,69	6,97	1158	394	34,02	35,28	69,58
oltre l'obbligo	1293	38	2,94	25,24	3,68	994	158	15,90	29,49	31,4
laurea e oltre	231	1	0,43	40,62	0,71	194	3	1,55	45,76	3,7
Cen.										
titolo di studio	fam.	pov.	HC	I	FGT					
senza titolo	204	15	7,35	20,95	5,29					
elementare	812	39	4,80	23,32	4,95					
media inf.	595	40	6,72	27,59	9,88					
media sup.	616	23	3,73	36,56	17,59					
laurea e oltre	159	0	0,00	0,00	0,00					
senza l'obbligo	238	20	8,40	23,72	8,46					
obbligo	997	62	6,22	24,66	7,47					
oltre l'obbligo	992	35	3,53	33,28	12,45					
laurea e oltre	159	0	0,00	0,00	0,00					

nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari

Sezione 3 - Probabilità di Povertà nel 1995

Nelle Tab.3.1.a e 3.1.b riportiamo i risultati dell'analisi sulla probabilità di povertà per le famiglie italiane nel 1995 utilizzando la scala di equivalenza Carbonaro per rendere il reddito familiare equivalente.

La probabilità che la famiglia sia povera diminuisce al crescere dell'*età del capofamiglia*. Questo risultato contrasta con l'evidenza empirica che definisce la povertà sulla base del consumo mentre trova conferma in altre analisi sulla povertà che si basano sui dati sul reddito.¹⁰ Un anno di *istruzione* in più del capofamiglia riduce dello 0,9% la probabilità della famiglia di essere povera nel 1995. Il minore rischio di povertà per le famiglie in cui il capofamiglia è più istruito è un risultato confermato anche dall'analisi dell'incidenza della povertà per titolo di studio del capofamiglia (Sezione 2, e anche Negri e Saraceno, 1996).

La probabilità di povertà aumenta al crescere dei *componenti del nucleo familiare* del 4,3% (se si tratta di figli in età prescolare), del 2% se i figli hanno dai 6 ai 13 anni, del 3% per i componenti con più di 14 anni. Un *componente occupato* in più (esclusi il capofamiglia e il suo coniuge) diminuisce del 6% la probabilità di povertà della famiglia. La presenza di un *partner non occupato* non influisce in modo significativo sulla probabilità che la famiglia sia povera.

Considerando la *condizione professionale del capofamiglia* e prendendo come riferimento le famiglie in cui il capofamiglia è operaio si osserva una maggiore probabilità di essere povere per le famiglie in cui il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare e per le famiglie in cui il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione, pensionato o in altra condizione non professionale. Se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione la probabilità che la famiglia sia povera aumenta del 17%, se è pensionato la probabilità che la famiglia sia povera aumenta del 6%, se è in altra condizione non professionale la probabilità che la famiglia sia povera aumenta del 10%. La probabilità di povertà è inferiore del 6% se il capofamiglia è impiegato e del 12% se il capofamiglia è in una posizione direttiva.

Rispetto alle famiglie il cui capofamiglia è occupato nell'industria la probabilità di povertà è superiore del 2% se il capofamiglia è occupato nei servizi in settori diversi dalla Pubblica Amministrazione. L'*invalidità* del capofamiglia aumenta in modo significativo la probabilità che la famiglia sia povera nel 1995 dell'1,6%.

La probabilità di povertà aumenta del 3% (rispetto alle famiglie con capofamiglia celibe o nubile) se il capofamiglia è divorziato/a o separato/a.

Considerando l'*area territoriale* in cui la famiglia risiede notiamo un aumento della probabilità di povertà se la famiglia risiede nel Sud Ovest (in questo caso la probabilità di povertà aumenta del 9%) o nel Sud Est (6%).

¹⁰Ad esempio è coerente con l'analisi di Cannari e Franco (1997).

Tab.3.1.a - Probabilità di povertà - intero campione - 1995

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev. of X
Observations	=	8135				
Mean of LHS	=	0.1225569E+00			Std.Dev of LHS = 0.3279480E+00	
Constant	-0.33840	0.3937	-0.860	0.39002		
AGE	-0.22004E-01	0.1110E-01	-1.982	0.04753	54.233	15.169
AGESQ	0.40261E-04	0.1030E-03	0.391	0.69596	3171.3	1682.6
ANSCF	-0.96133E-01	0.7328E-02	-13.118	0.00000	8.0929	4.6479
GEN	0.35941E-01	0.8002E-01	0.449	0.65333	0.25655	0.43675
NUMOCC	-0.57342	0.4065E-01	-14.105	0.00000	0.84020	1.0137
NAD	0.27661	0.2869E-01	9.640	0.00000	0.72342	0.97974
PNONOC	0.15443E-03	0.2606E-03	0.593	0.55346	-273.75	446.13
IMPCF	-0.61053	0.1056	-5.782	0.00000	0.14591	0.35304
DIRCF	-1.1821	0.2947	-4.011	0.00006	0.51383E-01	0.22079
LIBCF	-0.40697E-01	0.1256	-0.324	0.74587	0.43639E-01	0.20430
AUTCF	0.19081	0.8002E-01	2.384	0.01711	0.98709E-01	0.29829
DISCF	1.7718	0.1130	15.681	0.00000	0.36632E-01	0.18787
PENCF	0.59364	0.1032	5.754	0.00000	0.41696	0.49309
ALCF	0.99081	0.1339	7.400	0.00000	0.35894E-01	0.18604
AGRCF	0.17117	0.1249	1.371	0.17046	0.24585E-01	0.15487
PACF	-0.86969E-02	0.1029	-0.084	0.93267	0.14997	0.35706
SERCF	0.20155	0.7780E-01	2.591	0.00958	0.16742	0.37338
NF05	0.43012	0.6038E-01	7.124	0.00000	0.11850	0.36871
NF613	0.21850	0.3371E-01	6.482	0.00000	0.47523	0.75988
NF1417	0.25892	0.5542E-01	4.672	0.00000	0.14063	0.38809
INVALI	0.15923	0.7842E-01	2.030	0.04231	0.94899E-01	0.29309
CRONI	0.59420E-01	0.5732E-01	1.037	0.29993	0.27867	0.44837
RSO	0.88591	0.6233E-01	14.213	0.00000	0.23995	0.42708
RSE	0.60544	0.7553E-01	8.016	0.00000	0.11260	0.31612
RNO	0.33584E-01	0.7602E-01	0.442	0.65867	0.23012	0.42093
RNE	-0.14398	0.9907E-01	-1.453	0.14615	0.12403	0.32964
MAR	0.12947	0.2691	0.481	0.63048	0.72502	0.44653
VED	-0.17782	0.1132	-1.571	0.11623	0.15304	0.36005
DIVSEP	0.34077	0.1395	2.443	0.01458	0.39828E-01	0.19557

Chi-sq(29)	2105,34
logl	-1973,46
r logl	-3026,13
Pseudo R ²	0,35
sensitività	0,36
specificità	0,98
prev.corr.	0,90

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab.3.1.b - Probabilità di povertà intero campione, 1995, derivate parziali
derivate

Constant	-0,0334
AGE	-0,0022
AGESQ	0,0000
ANSCF	-0,0095
GEN	0,0035
NUMOC	-0,0566
NAD	0,0273
PNONOC	0,0000
IMPCF	-0,0603
DIRCF	-0,1167
LIBCF	-0,0040
AUTCF	0,0188
DISCF	0,1749
PENCF	0,0586
ALCF	0,0978
AGRCF	0,0169
PACF	-0,0009
SERCF	0,0199
NF05	0,0425
NF613	0,0216
NF1417	0,0256
INVALI	0,0157
CRONI	0,0059
RSO	0,0875
RSE	0,0598
RNO	0,0033
RNE	-0,0142
MAR	0,0128
VED	-0,0176
DIVSEP	0,0336

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; NUMOC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglie, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Nella Tab.3.2.a riportiamo i risultati dell'analisi sulla probabilità di povertà per le famiglie italiane nel 1995 con capofamiglia donna. Per le famiglie con capofamiglia donna si riscontrano risultati simili a quelli osservati compiendo l'analisi sull'intero campione rispetto all'effetto delle variabili sulla *struttura familiare* e sull'*area* in cui la famiglia vive. Si osservano tuttavia differenze rispetto a quanto riscontrato nell'analisi della probabilità di povertà per le famiglie con capofamiglia uomo. Per le famiglie con capofamiglia donna non risulta significativa la variabile sull'*invalidità*. Il rischio di povertà per la famiglia aumenta se la donna è occupata nei Servizi (esclusa la *Pubblica Amministrazione*). A differenza delle famiglie in cui il capofamiglia è uomo, se le donne sono lavoratrici autonome non si osserva un aumento del rischio di povertà. Se la donna

capofamiglia è *disoccupata o in cerca di prima occupazione* il rischio che la famiglia sia povera aumenta del 19%, se è in altra condizione non professionale la probabilità di povertà aumenta del 16% mentre se è pensionata la probabilità di povertà aumenta del 7% (Tab.3.3). Un anno di *istruzione* in più riduce dell'1% la probabilità di povertà della famiglia sia per le famiglie con capofamiglia uomo che per le famiglie con capofamiglia donna.

Per le famiglie con capofamiglia uomo si riscontrano risultati simili a quelli osservati compiendo l'analisi sull'intero campione rispetto all'effetto delle variabili sulla struttura familiare e sull'area in cui la famiglia vive. Non risultano invece significative le variabili sul settore in cui il capofamiglia è occupato. La probabilità che la famiglia sia povera aumenta in modo significativo se il capofamiglia è pensionato (in questo caso aumenta del 5%) oppure se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione (del 16%) mentre non aumenta in modo significativo se il capofamiglia è in altre condizioni non professionali. (Tab.3.2.b e Tab.3.3). Se il capofamiglia è invalido la probabilità di povertà della famiglia aumenta del 2%.

Tab.3.2.a - Probabilità di povertà - famiglie con capofamiglia donna - 1995

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Observations	=	2087	Weights	=	ONE	
Mean of LHS	=	0.1207475E+00	Std.Dev of LHS	=	0.3259117E+00	
Constant	0.46230E-01	0.7012	0.066	0.94743		
AGE	-0.40837E-01	0.1938E-01	-2.107	0.03508	59.511	16.451
AGESQ	0.18549E-03	0.1631E-03	1.137	0.25550	3812.1	1891.3
ANSCF	-0.10932	0.1481E-01	-7.382	0.00000	6.6028	4.6707
NAD	0.39159	0.5717E-01	6.850	0.00000	0.65069	0.99045
NUMOCC	-0.72522	0.9246E-01	-7.843	0.00000	0.63249	0.92714
PNONOC	-0.86928E-04	0.3725E-03	-0.233	0.81548	-762.45	424.89
IMPCF	-0.98539E-01	0.2584	-0.381	0.70300	0.10494	0.30654
DIRCF	-2.9143	33.42	-0.087	0.93051	0.17250E-01	0.13023
LIBCF	0.36888	0.3945	0.935	0.34979	0.13896E-01	0.11709
AUTCF	-0.25989	0.3073	-0.846	0.39765	0.34020E-01	0.18132
DISCF	1.8407	0.3746	4.913	0.00000	0.21083E-01	0.14370
PENCF	0.68782	0.3416	2.013	0.04406	0.59176	0.49163
ALCF	1.5909	0.3320	4.792	0.00000	0.12937	0.33569
AGRCF	-0.18927	0.6569	-0.288	0.77326	0.81457E-02	0.89907E-01
PACF	0.14426E-01	0.3733	0.039	0.96918	0.10829	0.31082
SERCF	0.72264	0.3236	2.233	0.02553	0.10110	0.30154
NF05	0.34518	0.1858	1.858	0.06317	0.49832E-01	0.23664
NF613	0.11348	0.8956E-01	1.267	0.20515	0.19789	0.52969
NF1417	0.56507	0.1368	4.131	0.00004	0.70436E-01	0.28602
INVALI	0.12314E-01	0.1408	0.087	0.93030	0.12123	0.32647
CRONI	0.46717E-01	0.1025	0.456	0.64847	0.37230	0.48353
RSO	0.71347	0.1195	5.969	0.00000	0.23287	0.42276
RSE	0.27681	0.1614	1.715	0.08634	0.91519E-01	0.28841
RNO	0.16727	0.1314	1.273	0.20307	0.25874	0.43805
RNE	-0.23964	0.1873	-1.279	0.20078	0.13416	0.34091
MAR	-0.89792E-01	0.3737	-0.240	0.81012	0.23862	0.42634
VED	-0.13765	0.1442	-0.955	0.33968	0.50359	0.50011
DIVSEP	0.25409	0.1834	1.385	0.16591	0.91998E-01	0.28909
Chi-sq(28)	472,81					
logl	-532,47					
r logl	-768,88					
Pseudo R ²	0,31					
sensitività	0,31					
specificità	0,98					
prev.corr.	0,90					

Tab.3.2.b - Probabilità di povertà - famiglie con capofamiglia uomo - 1995

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Observations	=	6048	Weights	=	ONE	
Mean of LHS	=	0.1231812E+00	Std.Dev of LHS	=	0.3286723E+00	

Constant	-0.19946E-02	0.5723	-0.003	0.99722		
AGE	-0.25603E-01	0.1538E-01	-1.664	0.09606	52.412	14.255
AGESQ	0.87938E-04	0.1501E-03	0.586	0.55785	2950.2	1543.9
ANSCF	-0.95428E-01	0.8677E-02	-10.997	0.00000	8.6071	4.5280
NAD	0.24260	0.3459E-01	7.014	0.00000	0.74851	0.97484
NUMOCC	-0.57566	0.4910E-01	-11.724	0.00000	0.91187	1.0323
PNONOC	0.56515E-03	0.4113E-03	1.374	0.16946	-105.11	307.53
IMPCF	-0.71678	0.1183	-6.057	0.00000	0.16005	0.36669
DIRCF	-1.1720	0.3003	-3.903	0.00009	0.63161E-01	0.24327
LIBCF	-0.51679E-01	0.1350	-0.383	0.70191	0.53902E-01	0.22584
AUTCF	0.26587	0.8525E-01	3.119	0.00182	0.12103	0.32619
DISCF	1.8261	0.1271	14.370	0.00000	0.41997E-01	0.20060
PENCF	0.61155	0.1207	5.068	0.00000	0.35665	0.47905
ALCF	-2.8395	42.57	-0.067	0.94681	0.36376E-02	0.60207E-01
AGRCF	0.17270	0.1301	1.328	0.18426	0.30258E-01	0.17131
PACF	0.22574E-01	0.1110	0.203	0.83882	0.16435	0.37063
SERCF	0.12002	0.8349E-01	1.438	0.15056	0.19031	0.39258
NF05	0.44342	0.6570E-01	6.749	0.00000	0.14220	0.40169
NF613	0.25540	0.3798E-01	6.725	0.00000	0.57093	0.80263
NF1417	0.17984	0.6232E-01	2.886	0.00390	0.16485	0.41484
INVALI	0.23388	0.9599E-01	2.437	0.01483	0.85813E-01	0.28011
CRONI	0.94114E-01	0.7020E-01	1.341	0.18002	0.24636	0.43093
RSO	0.96112	0.7492E-01	12.829	0.00000	0.24239	0.42857
RSE	0.68843	0.8782E-01	7.839	0.00000	0.11987	0.32484
RNO	-0.53162E-01	0.9717E-01	-0.547	0.58429	0.22024	0.41444
RNE	-0.84936E-01	0.1190	-0.714	0.47524	0.12054	0.32561
MAR	-0.17374	0.4308	-0.403	0.68674	0.89286	0.30932
VED	-0.34689	0.2263	-1.533	0.12530	0.32077E-01	0.17622
DIVSEP	-0.10409	0.2733	-0.381	0.70330	0.21825E-01	0.14613

Chi-sq(28)	1721,36
logl	-1396,53
r logl	-2257,21
Pseudo R ²	0,38
sensibilità	0,41
specificità	0,98
prev.corr.	0,91

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; NUMOC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab.3.3 - Probabilità di povertà per genere - derivate parziali valutate al valore medio delle variabili 1995

	cf donna	cf uomo
Constant	0,0048	-0,0002
AGE	-0,0042	-0,0022
AGESQ	0,0000	0,0000
ANSCF	-0,0113	-0,0083
NAD	0,0406	0,0211
NUMOC	-0,0751	-0,0501
PNONOC	-0,0000	0,0000
IMPCF	-0,0102	-0,0624
DIRCF	-0,3018	-0,1020
LIBCF	0,0382	-0,0045
AUTCF	-0,0269	0,0231
DISCF	0,1906	0,1590
PENCF	0,0712	0,0532
ALCF	0,1648	-0,2472
AGRCF	-0,0196	0,0150
PACF	0,0015	0,0020
SERCF	0,0748	0,0104
NF05	0,0357	0,0386
NF613	0,0118	0,0222
NF1417	0,0585	0,0157
INVALI	0,0013	0,0204
CRONI	0,0048	0,0082
RSO	0,0739	0,0837
RSE	0,0287	0,0599
RNO	0,0173	-0,0046
RNE	-0,0248	-0,0074
MAR	-0,0093	-0,0151
VED	-0,0143	-0,0302
DIVSEP	0,0263	-0,0091

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; NUMOC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Stimando lo stesso modello sulla probabilità di povertà nel 1995 nelle diverse aree territoriali rileviamo un diverso effetto delle variabili relative alla condizione del capofamiglia e alla

struttura familiare sulla probabilità che la famiglia sia povera in base all'area in cui la famiglia risiede (Tabb.3.4 e 3.5). Come atteso sulla base di altre analisi sulla povertà (Negri e Saraceno,1996) troviamo che nel Sud la *condizione di disoccupato* del capofamiglia ha un maggiore effetto sulla probabilità che la famiglia sia povera rispetto all'effetto (dello stesso segno) riscontrato nelle altre aree territoriali (nel Sud se il capofamiglia è disoccupato la probabilità che la famiglia sia povera aumenta del 49%, nel Nord dell'8% e nel Centro del 5%). Anche se il capofamiglia è in *altra condizione non professionale* (ALCF=1) l'aumento della probabilità che la famiglia sia povera è maggiore nel Sud (+24%) (nel Nord è pari al 4%). Solo nel Nord la presenza di un marito lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di un'impresa familiare aumenta la probabilità di povertà in modo statisticamente significativo (del 2%). Nel Sud si riscontra una significativa riduzione della probabilità di povertà per le famiglie in cui il capofamiglia è impiegato/a o insegnante (in questo caso la probabilità di povertà si riduce del 15%) e se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato (in questo caso la probabilità di povertà si riduce del 39%). Quest'ultima posizione professionale non riduce il rischio di povertà in modo significativo nelle altre aree territoriali (la posizione professionale di riferimento è quella di operaio nell'industria).

Se il capofamiglia è *invalido* la probabilità di povertà della famiglia aumenta nel Nord del 2% mentre nelle altre aree territoriali questa variabile non ha un effetto significativo, nel Sud la presenza di un capofamiglia affetto da malattie croniche aumenta del 5% la probabilità di povertà della famiglia.

Un'altra differenza interessante si osserva in relazione alla *dimensione familiare* e al numero dei componenti occupati. Al crescere del numero degli adulti nella famiglia la probabilità di povertà aumenta dell'1% nel Nord e del 9% nel Sud. La probabilità di povertà aumenta maggiormente nel Sud che nel Nord se aumenta il *numero di figli* nelle diverse fasce di età. Un *componente occupato* in più (a parte il coniuge o il capofamiglia) diminuisce del 17% la probabilità che la famiglia sia povera nel Sud e del 2% la probabilità che la famiglia sia povera nel Nord o nel Centro Italia.

L'effetto di un anno di *istruzione* in più del capofamiglia sulla probabilità che la famiglia sia povera è maggiore nel Sud (dove un anno di istruzione in più riduce la probabilità di povertà del 3%) che nel Nord, dove questo effetto è pari allo 0,3%.

L'*età* del capofamiglia ha un effetto significativo sulla probabilità di povertà della famiglia solo nel Sud dove un anno in più riduce dell'1% la probabilità di povertà.

Tab.3.4.a - Probabilità di povertà - famiglie residenti nel Nord - 1995

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Observations	=	2881				
Weights	=	ONE				
Mean of LHS	=	0.4373481E-01				
Std.Dev of LHS	=	0.2045400E+00				
Constant	-1.1227	0.6559	-1.712	0.08696		
AGE	0.97059E-03	0.2231E-01	0.044	0.96529	54.235	15.453
AGESQ	-0.14827E-03	0.2062E-03	-0.719	0.47199	3180.1	1716.0
ANSCF	-0.72665E-01	0.1616E-01	-4.496	0.00001	8.6189	4.4445
GEN	0.12669	0.1450	0.874	0.38214	0.28462	0.45131
NAD	0.21295	0.7386E-01	2.883	0.00394	0.59979	0.85219
NUMOCC	-0.48381	0.9099E-01	-5.317	0.00000	0.83096	1.0149
PNONOC	0.28747E-04	0.3347E-03	0.086	0.93155	-307.16	461.51
IMPCF	-0.40875	0.2280	-1.793	0.07299	0.14370	0.35085
DIRCF	-0.54158	0.3922	-1.381	0.16732	0.59354E-01	0.23633
LIBCF	-0.23213	0.2987	-0.777	0.43714	0.47553E-01	0.21286
AUTCF	0.47189	0.1706	2.767	0.00566	0.81569E-01	0.27375
DISCF	1.7616	0.2485	7.089	0.00000	0.18743E-01	0.13564
PENCF	0.49293	0.2170	2.272	0.02308	0.43700	0.49610
ALCF	0.94091	0.2582	3.645	0.00027	0.37140E-01	0.18914
AGRCF	0.93446E-01	0.3470	0.269	0.78771	0.14231E-01	0.11846
PACF	0.87755E-01	0.2159	0.406	0.68444	0.12982	0.33616
SERCF	0.29666	0.1608	1.845	0.06508	0.16939	0.37516
NF05	0.41181	0.1315	3.132	0.00173	0.98577E-01	0.33438
NF613	0.10105	0.8559E-01	1.181	0.23775	0.34051	0.62555
NF1417	0.15026	0.1409	1.067	0.28617	0.10725	0.33222
INVALI	0.35758	0.1694	2.110	0.03483	0.70462E-01	0.25597
CRONI	-0.12305	0.1283	-0.959	0.33765	0.24054	0.42749
MAR	-0.48247E-01	0.3578	-0.135	0.89274	0.68830	0.46327
VED	0.63337E-02	0.2057	0.031	0.97543	0.15689	0.36376
DIVSEP	0.24864	0.2243	1.108	0.26771	0.55536E-01	0.22906

Chi-sq(25) 200,54

logl -417,27

r logl -517,53

Pseudo R² 0,19

sensitività 0,02

specificità 1,00

prev.corr. 0,96

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab.3.4.b - Probabilità di povertà - Sud - 1995

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Observations	=	2868				
Weights	=	ONE				
Mean of LHS	=	0.2629010E+00				
Std.Dev of LHS	=	0.4402859E+00				
Constant	1,0554	0,6360	1,660	0,09700		
AGE	-0,38751E-01	0,1520E-01	-2,549	0,01081	53,776	15,076
AGESQ	0,15072E-03	0,1405E-03	1,072	0,28354	3119,1	1659,2
ANSCF	-0,12258	0,9878E-02	-12,410	0,00000	7,5080	4,8385
GEN	0,35588E-01	0,1163	0,306	0,75959	0,23605	0,42473
NAD	0,35251	0,3600E-01	9,793	0,00000	0,83438	1,0787
NUMOCC	-0,63623	0,5425E-01	-11,727	0,00000	0,75662	0,93607
PNONOC	0,19773E-03	0,4789E-03	0,413	0,67969	-251,65	434,37
IMPCF	-0,57597	0,1346	-4,278	0,00002	0,16423	0,37055
DIRCF	-1,4760	0,4944	-2,985	0,00283	0,34170E-01	0,18170
LIBCF	0,14943E-02	0,1862	0,008	0,99360	0,30683E-01	0,17249
AUTCF	0,99098E-01	0,1108	0,894	0,37121	0,10669	0,30878
DISCF	1,8566	0,1517	12,241	0,00000	0,68689E-01	0,25297
PENCF	0,62135	0,1404	4,426	0,00001	0,38982	0,48779
ALCF	0,92432	0,1906	4,849	0,00000	0,40795E-01	0,19785
AGRCF	0,75359E-01	0,1528	0,493	0,62187	0,38354E-01	0,19208
PACF	-0,87318E-01	0,1383	-0,631	0,52789	0,17748	0,38214
SERCF	0,74758E-01	0,1108	0,674	0,50002	0,16283	0,36928
NF05	0,48511	0,8060E-01	6,019	0,00000	0,15132	0,41941
NF613	0,17462	0,4289E-01	4,071	0,00005	0,66562	0,90965
NF1417	0,37096	0,7167E-01	5,176	0,00000	0,19212	0,45867
INVALI	0,35441E-01	0,1086	0,326	0,74415	0,90656E-01	0,28717
CRONI	0,18176	0,7617E-01	2,386	0,01702	0,29707	0,45705
MAR	0,31950	0,4878	0,655	0,51249	0,74930	0,43349
VED	-0,33037	0,1570	-2,104	0,03534	0,14993	0,35707
DIVSEP	0,33187	0,2244	1,479	0,13911	0,24756E-01	0,15541
Chi-sq(25)	997,89					
logl	-1153,22					
r logl	-1652,17					
Pseudo R ²	0,30					
sensitività	0,48					
specificità	0,93					
prev.corr.	0,81					

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; NUMOC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab.3.4.c - Probabilità di povertà - Centro - 1995

Observations	=	2386				
Mean of LHS	=	0.4903604E-01	Std.Dev of LHS	=	0.2159886E+00	
Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Constant	-0,77309	1,256	-0,615	0,53829		
AGE	0,44587E-02	0,2603E-01	0,171	0,86399	54,782	14,919
AGESQ	-0,15643E-03	0,2382E-03	-0,657	0,51139	3223,5	1668,6
ANSCF	-0,58443E-01	0,1586E-01	-3,686	0,00023	8,1609	4,5749
GEN	-0,83973E-02	0,1715	-0,049	0,96096	0,24728	0,43152
NAD	0,13809	0,7381E-01	1,871	0,06136	0,73931	0,98199
NUMOCC	-0,55309	0,9623E-01	-5,748	0,00000	0,95180	1,0892
PNONOC	0,63238E-03	0,1042E-02	0,607	0,54376	-259,97	438,93
IMPCF	-0,97914	0,3191	-3,068	0,00215	0,12657	0,33256
DIRCF	-4,5207	44,09	-0,103	0,91832	0,62448E-01	0,24202
LIBCF	-0,18735E-01	0,2284	-0,082	0,93461	0,54484E-01	0,22702
AUTCF	0,18841	0,1714	1,099	0,27173	0,10981	0,31271
DISCF	1,4713	0,2758	5,334	0,00000	0,19698E-01	0,13899
PENCF	0,60854	0,2334	2,607	0,00914	0,42540	0,49451
ALCF	1,2430	0,2890	4,301	0,00002	0,28500E-01	0,16643
AGRCF	0,24626E-01	0,3555	0,069	0,94477	0,20536E-01	0,14186
PACF	-0,10125E-01	0,2540	-0,040	0,96820	0,14124	0,34834
SERCF	0,33141	0,1608	2,061	0,03927	0,17058	0,37622
NF05	0,30079	0,1476	2,038	0,04155	0,10310	0,33934
NF613	0,40760	0,8570E-01	4,756	0,00000	0,40905	0,65741
NF1417	0,79637E-01	0,1277	0,624	0,53274	0,11903	0,35002
INVALI	0,21870	0,1516	1,443	0,14901	0,12951	0,33583
CRONI	-0,68127E-02	0,1291	-0,053	0,95790	0,30260	0,45948
MAR	-0,53737	1,039	-0,517	0,60497	0,74015	0,43864
VED	-0,25084E-01	0,2630	-0,095	0,92402	0,15214	0,35923
DIVSEP	0,25916	0,3036	0,854	0,39328	0,38977E-01	0,19358
Chi-sq(25)	194,73					
logl	-369,50					
r logl	-466,86					
Pseudo R ²	0,21					
sensitività	0,02					
specificità	1,00					
prev.corr.	0,95					

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab.3.5 - Probabilità di povertà
per area territoriale - 1995 derivate parziali

	Nord	Sud	Centro
Constant	-0,0533	0,2761	-0,0236
AGE	0,0000	-0,0101	0,0001
AGESQ	-0,0000	0,0000	-0,0000
ANSCF	-0,0035	-0,0321	-0,0018
GEN	0,0060	0,0093	-0,0003
NAD	0,0101	0,0922	0,0042
NUMOCC	-0,0230	-0,1665	-0,0169
PNONOC	0,0000	0,0000	0,0000
IMPCF	-0,0194	-0,1507	-0,0299
DIRCF	-0,0257	-0,3862	-0,1382
LIBCF	-0,0110	0,0004	-0,0006
AUTCF	0,0224	0,0259	0,0058
DISCF	0,0836	0,4858	0,0450
PENCF	0,0234	0,1626	0,0186
ALCF	0,0446	0,2418	0,0380
AGRCF	0,0044	0,0197	0,0008
PACF	0,0042	-0,0229	-0,0003
SERCF	0,0141	0,0196	0,0101
NF05	0,0195	0,1269	0,0092
NF613	0,0048	0,0457	0,0125
NF1417	0,0071	0,0971	0,0024
INVALI	0,0170	0,0093	0,0067
CRONI	-0,0058	0,0476	-0,0002
MAR	-0,0023	0,0836	-0,0164
VED	0,0003	-0,0864	-0,0008
DIVSEP	0,0118	0,0868	0,0079

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NUMOC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA)

NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni;

NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni;

NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni;

INVALI=1 se il capofamiglia è invalido;

CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche;

MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a;

VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a;

DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Sezione 4 - Transizioni da e verso la povertà dal 1993 al 1995

Uno degli obiettivi di questa analisi è scoprire come sia mutata la situazione della povertà in Italia dal 1993 al 1995. L'indagine della Banca d'Italia dal 1987 permette di costruire un panel di famiglie presenti in tutte le indagini, anche se il numero di famiglie partecipanti al panel è aumentato solo nelle ultime indagini. Le famiglie che hanno partecipato all'indagine del 1995 e a quella del 1993 sono 3645. La Tab.4.1.a contiene alcune statistiche descrittive sul campione. Il 73% è formato da coppie sposate con o senza figli. L'età media del capofamiglia è di 55 anni. Il numero medio di figli è 1,15.

L'analisi degli indici di mobilità per area di residenza della famiglia (Tab.4.1.b) mostra come gli indici di mobilità *dalla* povertà varino considerevolmente fra le aree territoriali considerate. L'uscita dalla condizione di povertà nei due anni considerati è maggiore per le famiglie che risiedono nel Nord Italia, e per le famiglie con capofamiglia uomo. Si noti come gli indici di mobilità riportati nella Tab.4.1.b non varino al variare del genere del capofamiglia per le famiglie che risiedono nel Sud.

Tab. 4.1.b Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà - indici di mobilità

Area indici	Italia verso	Italia dalla	Nord verso	Nord dalla	Sud verso	Sud dalla	Centro verso	Centro dalla
cf uomo	0,04	0,59	0,02	2,57	0,09	0,43	0,02	1,63
cf donna	0,04	0,69	0,03	1,86	0,08	0,43	0,03	1,44
TOTALE	0,04	0,64	0,02	2,23	0,09	0,43	0,02	1,56

nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari

Fra le famiglie in povertà nel 1993 ($Pov93=1$) il 61,5% si trova al di sotto della linea di povertà anche nel 1995 (Tab.4.2, Appendice III). Nella Tab.4.2 (Appendice III) si mostrano le transizioni per genere del capofamiglia. Il 59% delle famiglie con capofamiglia donna resta in povertà anche nel 1995, per le famiglie con capofamiglia uomo la percentuale di famiglie che restano povere dal 1993 al 1995 è del 63%.

Il permanere nella povertà nel 1995 è un fenomeno più diffuso nel Sud dove il 70% delle famiglie è in questo stato (Tab.4.3, Appendice III). Nel Nord e nel Centro il fenomeno della povertà è più transitorio, il 31% delle famiglie povere nel 1993 resta al di sotto della linea di povertà nel 1995 nel Nord (Tab.4.4, Appendice III) e il 39% nel Centro (Tab.4.5, Appendice III). L'analisi delle transizioni da e verso la povertà per genere mostra che per le famiglie povere nel 1993 non si riscontra una differenza per genere nel Sud dove indipendentemente dal genere del capofamiglia la percentuale di famiglie che restano povere è del 70% (Tab.4.3, Appendice III) mentre nel Nord e nel Centro la condizione di povertà è meno transitoria per le famiglie con capofamiglia donna che per quelle con capofamiglia uomo (Tab.4.4 e 4.5, Appendice III).

L'analisi delle transizioni *dalla* povertà per titolo di studio del capofamiglia evidenziano un maggiore flusso di uscita dalla povertà per le famiglie in cui il capofamiglia ha un titolo di studio superiore alla licenza media inferiore (Tab.4.6.a) e dopo il completamento dell'obbligo scolastico (Tab.4.6.b). L'andamento dei flussi in uscita dalla povertà non è lineare se si disaggrega il campione per area (Tabb.4.7,4.8 e 4.9).

Un andamento decrescente dei flussi *verso* la povertà emerge analizzando la percentuale di famiglie non povere nel 1993 che nel 1995 diventano povere in relazione al completamento dell'obbligo scolastico da parte del capofamiglia. Infatti fra le famiglie non povere nel 1993 in cui il

capofamiglia non ha completato l'obbligo scolastico l'8,5% risulta povero nel 1995, il flusso verso la povertà si riduce passando al 5,53% se il capofamiglia ha completato l'obbligo, e al 2,8% se il titolo di studio conseguito dal capofamiglia è superiore a quello richiesto per completare l'obbligo, si noti come non vi sia alcun flusso in entrata nella povertà quando il capofamiglia è laureato (Tab.4.6.b). Ripetendo l'analisi dei flussi verso la povertà per area territoriale nel Nord e nel Centro si osserva un andamento dei flussi verso la povertà simile a quello osservato a livello nazionale, mentre nel Sud il trend decrescente si osserva solo dopo il completamento dell'obbligo scolastico. Infatti la percentuale di famiglie non povere nel 1993 che diventano povere nel 1995 è pari all'11% se il capofamiglia non ha completato l'obbligo scolastico e al 12% se ha completato l'obbligo scolastico, mentre scende al 5% se il capofamiglia ha un titolo di studio che va oltre quello richiesto per il completamento dell'obbligo. Per le famiglie in cui il capofamiglia è laureato non si ha alcun flusso verso la povertà. Quindi perché si riducano sensibilmente i flussi in entrata verso la povertà nel Sud non è 'sufficiente', come in altri contesti territoriali, che il capofamiglia abbia completato l'obbligo scolastico.

Abbiamo quindi analizzato la probabilità per le famiglie che partecipano entrambi gli anni di essere povere nel 1995 includendo la variabile che registra lo stato di povertà nel 1993 e il reddito relativo nel 1993 (Tabb.4.10-4.14). Con riferimento all'intero campione notiamo che la probabilità che la famiglia sia povera nel 1995 aumenta del 5% se la stessa famiglia è *povera nel 1993* (POV93=1). Maggiore è la *distanza fra il reddito della famiglia e la soglia di povertà* nel caso in cui la famiglia sia povera nel 1993 e più probabilmente la stessa famiglia è povera nel 1995 (la probabilità che sia povera nel 1995 aumenta del 2%). Come atteso la probabilità che la famiglia sia povera diminuisce al crescere della distanza fra il reddito familiare e la soglia di povertà se la famiglia nel 1993 non è povera.

Considerando la *struttura familiare* si nota che un figlio in più in età prescolare o un componente adulto in più aumentano la probabilità di povertà della famiglia dell'1%, mentre la presenza di un componente in più occupato riduce la probabilità di povertà della famiglia del 3%.

La probabilità che la famiglia sia povera nel 1995 aumenta del 7% se il capofamiglia è in cerca di occupazione, e del 4% se il capofamiglia è in pensione. Inoltre se la famiglia risiede nel Sud Ovest o nel Sud Est la probabilità che la famiglia sia povera nel 1995 aumenta del 2%. Per le famiglie in cui il capofamiglia è sposato la probabilità di povertà aumenta del 5,7%.

Tab. 4.10.A Panel 1993-95-Probit probabilità famiglia povera nel 1995- intero campione, oss.3645

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Constant	-0,71647	0,7953	-0,901	0,36767		
POV93	1,0699	0,1262	8,479	0,00000	0,11468	0,31868
YRELP	0,50812	0,2651	1,917	0,05525	0,36815E-01	0,13763
YRELR	-0,32489	0,6609E-01	-4,916	0,00000	1,5367	1,8006
NAD	0,29562	0,5032E-01	5,875	0,00000	0,77010	0,99771
NF05	0,28937	0,1148	2,521	0,01170	0,11029	0,35128
NF613	0,87613E-01	0,5804E-01	1,510	0,13116	0,52977	0,78892
NF1417	0,16092	0,9401E-01	1,712	0,08694	0,15446	0,40308
NUMOCC	-0,60137	0,7440E-01	-8,083	0,00000	0,87243	1,0257
AGE	-0,61484E-01	0,2229E-01	-2,758	0,00581	54,960	14,407
AGESQ	0,46375E-03	0,1966E-03	2,359	0,01833	3228,1	1624,0
ANSCF	-0,61099E-01	0,1368E-01	-4,467	0,00001	8,3254	4,5874
GEN	-0,24517E-01	0,1482	-0,165	0,86862	0,25295	0,43476
PNONOC	-0,82604E-03	0,5195E-03	-1,590	0,11182	-269,76	444,13
IMPCF	-0,50545	0,1872	-2,700	0,00693	0,15117	0,35826
DIRCF	-0,60938	0,3532	-1,725	0,08448	0,63923E-01	0,24465
LIBCF	0,23094	0,2120	1,089	0,27601	0,43896E-01	0,20489
AUTCF	0,28030	0,1423	1,969	0,04894	0,91084E-01	0,28777
DISCF	1,4360	0,2110	6,805	0,00000	0,30453E-01	0,17185
PENCF	0,72419	0,1909	3,794	0,00015	0,42497	0,49441
ALCF	0,69349	0,2555	2,714	0,00665	0,34842E-01	0,18341
AGRCF	0,18987	0,2293	0,828	0,40770	0,20576E-01	0,14198
PACF	0,37236	0,1759	2,116	0,03431	0,16680	0,37285
SERCF	0,26948	0,1396	1,931	0,05351	0,16241	0,36888
INVALI	-0,22858	0,1449	-1,577	0,11474	0,85597E-01	0,27981
CRONI	0,10086	0,1014	0,994	0,32000	0,27325	0,44569
RSO	0,42896	0,1149	3,734	0,00019	0,25898	0,43814
RSE	0,42983	0,1340	3,209	0,00133	0,12455	0,33026
RNO	-0,12339	0,1481	-0,833	0,40464	0,20631	0,40471
RNE	0,43094E-01	0,1677	0,257	0,79723	0,13224	0,33879
MAR	1,1585	0,5345	2,167	0,03020	0,73251	0,44271
VED	-0,17820	0,2077	-0,858	0,39092	0,15556	0,36248
DIVSEP	0,39673	0,2533	1,566	0,11725	0,35117E-01	0,18410
Chi-sq(32)	1189,87					
logl	-640,80					
r logl	-1235,74					
Pseudo R ²	0,48					
sensitività	0,54					
specificità	0,98					
prev.corr.	0,93					

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. POV93 = 1 se la famiglia era povera nel 1993; YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab. 4.10.b Panel 1993 -1995 -

Probit sulla probabilità che la famiglia sia povera nel 1995
intero campione derivate parziali

	derivate
Constant	-0,0350
POV93	0,0523
YRELP	0,0248
YRELR	-0,0159
NAD	0,0145
NF05	0,0142
NF613	0,0043
NF1417	0,0079
NUMOCC	-0,0294
AGE	-0,0030
AGESQ	0,0000
ANSCF	-0,0030
GEN	-0,0012
PNONOC	-0,0000
IMPCF	-0,0247
DIRCF	-0,0298
LIBCF	0,0113
AUTCF	0,0137
DISCF	0,0702
PENCF	0,0354
ALCF	0,0339
AGRCF	0,0093
PACF	0,0182
SERCF	0,0132
INVALI	-0,0112
CRONI	0,0049
RSO	0,0210
RSE	0,0210
RNO	-0,0060
RNE	0,0021
MAR	0,0567
VED	-0,0087
DIVSEP	0,0194

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

Rinviamo alla Tabella precedente per una descrizione delle variabili utilizzate.

L'analisi della probabilità delle famiglie nel panel di essere povere nel 1995 per genere (Tab.4.11 e Tab.4.12) mostra una maggiore probabilità per le famiglie con capofamiglia uomo (Tab.4.12) se *povere nel 1993* di restare povere nel 1995. La probabilità di povertà nel 1995 aumenta dell'1% se la famiglia è povera nel 1993 quando il capofamiglia è donna e del 4% se il capofamiglia è uomo (Tab.4.12). La probabilità di povertà aumenta in modo significativo se il capofamiglia è *disoccupato* o in cerca di prima occupazione, ma l'effetto è significativo solo se il capofamiglia è un uomo in questo caso la probabilità di povertà aumenta del 6%. Anche la *residenza della famiglia nel Sud ovest o nel Sud est* aumenta la probabilità di povertà della famiglia solo se il capofamiglia è un uomo (l'aumento della probabilità di povertà è del 2%). Un anno di *istruzione* in più riduce debolmente (dello 0,1%) la probabilità che la famiglia sia povera nel 1995.

Se il capofamiglia è uomo la *posizione professionale* impiegatizia o direttiva riduce la probabilità di povertà della famiglia, mentre le stesse variabili non riducono in modo significativo la probabilità di povertà se il capofamiglia è donna. La probabilità di povertà aumenta dell'1% se il capofamiglia è uomo ed è un lavoratore autonomo oppure un coadiuvante o titolare di impresa familiare. Se il capofamiglia uomo è occupato nella *Pubblica amministrazione* la probabilità di povertà della famiglia aumenta del 1,6%, per le famiglie con capofamiglia donna questa variabile non risulta statisticamente significativa.

Considerando lo *stato civile del capofamiglia* notiamo che se il capofamiglia è un uomo sposato la probabilità di povertà aumenta del 15%.

Tab. 4.11.A Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità che la famiglia sia povera nel 1995 -

famiglie in cui il capofamiglia è donna

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Observations	=	922				
Mean of LHS	=	0.1117137E+00			Std.Dev of LHS = 0.3151848E+00	
StdDev of residuals	=	0.2464775E+00			Sum of squares = 0.5406851E+02	
Constant	-2,4909	51,73	-0,048	0,96160		
POV93	0,74753	0,2556	2,925	0,00344	0,12581	0,33182
YRELP	0,98662	0,4831	2,042	0,04112	0,43701E-01	0,15822
YRELR	-0,80116	0,2417	-3,315	0,00092	1,3403	1,5289
NAD	0,33210	0,1120	2,966	0,00302	0,68764	0,99403
NF05	0,24406	0,4461	0,547	0,58429	0,34707E-01	0,18897
NF613	0,12662	0,1690	0,749	0,45376	0,20065	0,53527
NF1417	0,24748	0,2427	1,020	0,30780	0,68330E-01	0,28478
NUMOCC	-0,66923	0,1773	-3,775	0,00016	0,68113	0,97540
AGE	-0,86417E-01	0,4616E-01	-1,872	0,06120	60,357	15,651
AGESQ	0,67859E-03	0,3633E-03	1,868	0,06176	3887,6	1823,0
ANSCF	-0,89139E-01	0,2859E-01	-3,118	0,00182	6,7343	4,5936
PNONOC	0,29763E-03	0,7175E-03	0,415	0,67826	-780,04	413,61
IMPCF	-0,77010E-01	0,6148	-0,125	0,90032	0,10087	0,30132
DIRCF	-2,5126	61,30	-0,041	0,96730	0,17354E-01	0,13066
LIBCF	1,3351	0,7638	1,748	0,08046	0,11931E-01	0,10863
AUTCF	-0,90889	0,8832	-1,029	0,30343	0,29284E-01	0,16869
DISCF	4,9422	51,71	0,096	0,92386	0,23861E-01	0,15270
PENCF	4,7623	51,71	0,092	0,92662	0,60846	0,48836
ALCF	4,9431	51,71	0,096	0,92384	0,12473	0,33059
AGRCF	4,8305	51,72	0,093	0,92559	0,43384E-02	0,65759E-01
PACF	4,2094	51,71	0,081	0,93512	0,11388	0,31784
SERCF	4,5549	51,71	0,088	0,92981	0,94360E-01	0,29249
INVALI	-0,36436	0,2447	-1,489	0,13647	0,11280	0,31652
CRONI	0,14769	0,1833	0,806	0,42050	0,38829	0,48762
RSO	0,37407	0,2319	1,613	0,10666	0,26030	0,43904
RSE	0,32969	0,2884	1,143	0,25291	0,98698E-01	0,29842
RNO	0,97761E-01	0,2727	0,359	0,71996	0,24187	0,42845
RNE	-0,17666E-01	0,3323	-0,053	0,95760	0,12907	0,33546
MAR	-0,24456	0,6901	-0,354	0,72305	0,22777	0,41962
VED	-0,35118	0,2655	-1,322	0,18601	0,52061	0,49985
DIVSEP	0,35613	0,3584	0,994	0,32039	0,86768E-01	0,28165
Chi-sq(31)	317,38					
logl	-164,09					
r logl	-322,78					
Pseudo R ²	0,49					
sensitività	0,55					
specificità	0,98					
prev.corr.	0,93					

Tab. 4.11.B Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità che la famiglia sia povera nel 1995 - famiglie in cui il capofamiglia è uomo, oss.2723;Media =0.1046640E+00,Std.Dev= 0.3061762E+00

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Constant	-3,6507	1,143	-3,193	0,00141		
POV93	1,1163	0,1500	7,441	0,00000	0,11091	0,31407
YRELP	0,35498	0,3312	1,072	0,28385	0,34484E-01	0,12987
YRELR	-0,36168	0,8033E-01	-4,503	0,00001	1,6032	1,8794
NAD	0,31273	0,5947E-01	5,258	0,00000	0,79802	0,99759
NF05	0,25288	0,1244	2,033	0,04201	0,13588	0,38797
NF613	0,39579E-01	0,6485E-01	0,610	0,54165	0,64120	0,82895
NF1417	0,17348	0,1060	1,637	0,10173	0,18362	0,43208
NUMOCC	-0,61268	0,8922E-01	-6,867	0,00000	0,93720	1,0344
AGE	-0,50348E-01	0,3157E-01	-1,595	0,11071	53,133	13,482
AGESQ	0,30525E-03	0,2988E-03	1,022	0,30697	3004,8	1486,3
ANSCF	-0,46064E-01	0,1628E-01	-2,830	0,00466	8,8641	4,4593
PNONOC	-0,33084E-02	0,7816E-03	-4,233	0,00002	-96,983	296,85
IMPCF	-0,61383	0,2024	-3,032	0,00243	0,16820	0,37411
DIRCF	-0,65188	0,3625	-1,798	0,07216	0,79692E-01	0,27086
LIBCF	0,16703	0,2268	0,736	0,46145	0,54719E-01	0,22747
AUTCF	0,33222	0,1503	2,211	0,02706	0,11201	0,31544
DISCF	1,5443	0,2363	6,534	0,00000	0,32685E-01	0,17784
PENCF	0,86566	0,2195	3,943	0,00008	0,36284	0,48091
ALCF	-3,6255	56,36	-0,064	0,94871	0,44069E-02	0,66250E-01
AGRCF	0,19860	0,2353	0,844	0,39857	0,26074E-01	0,15939
PACF	0,40578	0,1868	2,172	0,02986	0,18472	0,38814
SERCF	0,22266	0,1471	1,514	0,12999	0,18546	0,38874
INVALI	-0,17271	0,1885	-0,916	0,35954	0,76386E-01	0,26566
CRONI	0,98914E-01	0,1282	0,771	0,44050	0,23430	0,42364
RSO	0,44170	0,1392	3,173	0,00151	0,25854	0,43791
RSE	0,46065	0,1580	2,915	0,00356	0,13331	0,33997
RNO	-0,20504	0,1891	-1,084	0,27826	0,19427	0,39571
RNE	0,64670E-01	0,2044	0,316	0,75175	0,13331	0,33997
MAR	3,8716	0,8452	4,580	0,00000	0,90342	0,29545
VED	-0,37462E-01	0,4385	-0,085	0,93192	0,31950E-01	0,17590
DIVSEP	0,41855	0,4987	0,839	0,40133	0,17628E-01	0,13162
Chi-sq(31)	912,50					
logl	-456,53					
r logl	-912,78					
Pseudo R ²	0,50					
sensitività	0,55					
specificità	0,98					
prev.corr.	0,93					

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. POV93 = 1 se la famiglia era povera nel 1993; YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato o separato.

Tab. 4.12 Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità che la famiglia sia povera nel 1995 - per genere derivate parziali

	cf donna	cf uomo
Constant	-0,0381	-0,1433
POV93	0,0114	0,0438
YRELP	0,0151	0,0139
YRELR	-0,0122	-0,0142
NAD	0,0051	0,0123
NF05	0,0037	0,0099
NF613	0,0019	0,0016
NF1417	0,0038	0,0068
NUMOCC	-0,0102	-0,0241
AGE	-0,0013	-0,0020
AGESQ	0,0000	0,0000
ANSCF	-0,0014	-0,0018
PNONOC	0,0000	-0,0001
IMPCF	-0,0012	-0,0241
DIRCF	-0,0384	-0,0256
LIBCF	0,0204	0,0066
AUTCF	-0,0139	0,0130
DISCF	0,0755	0,0606
PENCF	0,0728	0,0340
ALCF	0,0755	-0,1423
AGRCF	0,0738	0,0078
PACF	0,0643	0,0159
SERCF	0,0696	0,0087
INVALI	-0,0056	-0,0068
CRONI	0,0023	0,0039
RSO	0,0057	0,0173
RSE	0,0050	0,0181
RNO	0,0015	-0,0081
RNE	-0,0003	0,0025
MAR	-0,0037	0,1520
VED	-0,0054	-0,0015
DIVSEP	0,0054	0,0164

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. POV93 = 1 se la famiglia era povera nel 1993; YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab. 4.13.a Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità di povertà nel 1995 per le famiglie che nel 1995 risiedono nel Nord Italia, oss.1234

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev. of X
Constant	-3,5195	1,456	-2,417	0,01566		
POV93	0,88612	0,3301	2,684	0,00727	0,42139E-01	0,20099
YRELP	0,29595	0,6855	0,432	0,66593	0,12031E-01	0,84945E-01
YRELR	-0,27241	0,1102	-2,473	0,01341	1,8907	1,9524
NAD	0,83258E-01	0,1562	0,533	0,59412	0,61994	0,85091
NF05	0,54324	0,2617	2,076	0,03792	0,10292	0,33203
NF613	0,18044	0,1624	1,111	0,26649	0,37358	0,63475
NF1417	-0,27478	0,2853	-0,963	0,33546	0,11831	0,35424
NUMOCC	-0,47318	0,1845	-2,565	0,01033	0,87844	1,0362
AGE	-0,33508E-02	0,4793E-01	-0,070	0,94427	54,955	14,826
AGESQ	0,42148E-04	0,4279E-03	0,099	0,92153	3239,7	1674,3
ANSCF	-0,60293E-02	0,3331E-01	-0,181	0,85637	8,7002	4,3572
GEN	0,15808	0,2841	0,557	0,57786	0,27715	0,44777
PNONOC	-0,18236E-02	0,7046E-03	-2,588	0,00966	-300,73	458,90
IMPCF	-3,6028	39,58	-0,091	0,92747	0,14263	0,34983
DIRCF	-0,11691	0,5099	-0,229	0,81864	0,71313E-01	0,25745
LIBCF	-0,31590	0,6062	-0,521	0,60229	0,44571E-01	0,20644
AUTCF	0,52696	0,3329	1,583	0,11347	0,76985E-01	0,26668
DISCF	1,1685	0,4740	2,465	0,01369	0,18639E-01	0,13530
PENCF	0,56209	0,4333	1,297	0,19456	0,44489	0,49716
ALCF	0,71325	0,4998	1,427	0,15356	0,37277E-01	0,18952
AGRCF	-3,7835	148,7	-0,025	0,97971	0,89141E-02	0,94031E-01
PACF	0,12557	0,3957	0,317	0,75101	0,13857	0,34564
SERCF	0,26150	0,3153	0,829	0,40684	0,15640	0,36338
INVALI	-0,60583	0,5011	-1,209	0,22663	0,60778E-01	0,23902
CRONI	-0,74458E-01	0,2426	-0,307	0,75893	0,25608	0,43664
MAR	1,7088	0,7221	2,366	0,01796	0,70259	0,45730
VED	-0,60955	0,4032	-1,512	0,13056	0,15964	0,36642
DIVSEP	0,34079	0,4042	0,843	0,39913	0,47812E-01	0,21345
Chi-sq(28)	128,02					
logl	-119,24					
r logl	-183,25					
Pseudo R ²	0,35					
sensitività	0,10					
specificità	0,99					
prev.corr.	0,96					

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. POV93 = 1 se la famiglia era povera nel 1993; YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab. 4.13.b Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità di povertà nel 1995 per le famiglie che nel 1995 risiedono nel Sud Italia, oss.1398

Mean of LHS = 0.2195994E+00 Std.Dev of LHS = 0.4141234E+00

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Constant	2,4858	1,105	2,249	0,02448		
POV93	0,87996	0,1651	5,331	0,00000	0,22890	0,42027
YRELP	0,83889	0,3398	2,469	0,01355	0,75180E-01	0,18653
YRELR	-0,77696	0,1580	-4,918	0,00000	0,94984	1,2817
NAD	0,36601	0,6209E-01	5,895	0,00000	0,90129	1,1007
NF05	0,12860	0,1551	0,829	0,40714	0,12947	0,38360
NF613	-0,25592E-01	0,7369E-01	-0,347	0,72835	0,72246	0,92925
NF1417	0,29458	0,1224	2,408	0,01606	0,19671	0,45160
NUMOCC	-0,67250	0,1002	-6,709	0,00000	0,79041	0,95030
AGE	-0,94328E-01	0,3136E-01	-3,008	0,00263	54,923	14,357
AGESQ	0,72419E-03	0,2753E-03	2,631	0,00852	3222,6	1615,2
ANSCF	-0,67459E-01	0,1859E-01	-3,628	0,00029	7,9564	4,8510
GEN	-0,32310E-02	0,2092	-0,015	0,98768	0,23677	0,42525
PNONOC	0,92344E-03	0,6879E-03	1,342	0,17949	-256,00	436,90
IMPCF	-0,41215	0,2394	-1,722	0,08511	0,16953	0,37535
DIRCF	-0,93029	0,6146	-1,514	0,13014	0,49356E-01	0,21669
LIBCF	0,35851	0,3087	1,162	0,24544	0,32189E-01	0,17656
AUTCF	0,40490E-01	0,1905	0,213	0,83170	0,10300	0,30407
DISCF	1,6293	0,2936	5,548	0,00000	0,49356E-01	0,21669
PENCF	0,66829	0,2534	2,637	0,00835	0,40558	0,49118
ALCF	0,71913	0,3475	2,069	0,03851	0,38627E-01	0,19277
AGRCF	0,28818	0,2623	1,099	0,27190	0,36481E-01	0,18755
PACF	0,43020	0,2412	1,784	0,07445	0,19456	0,39601
SERCF	0,20062	0,1918	1,046	0,29561	0,16309	0,36958
INVALI	-0,29384	0,1921	-1,530	0,12610	0,86552E-01	0,28128
CRONI	0,12736	0,1371	0,929	0,35279	0,29256	0,45510
MAR	-0,28963	0,7038	-0,411	0,68071	0,74678	0,43501
VED	-0,91190E-02	0,2959	-0,031	0,97542	0,15594	0,36293
DIVSEP	0,40450	0,4107	0,985	0,32468	0,22175E-01	0,14730

Chi-sq(28)	710,93
logl	-380,44
r logl	-735,91
Pseudo R ²	0,48
sensitività	0,68
specificità	0,95
prev.corr.	0,89

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

POV93 = 1 se la famiglia era povera nel 1993; YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab. 4.13.c Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità di povertà nel 1995 per le famiglie che nel 1995 risiedono nel Centro, oss.1013.

Mean of LHS = 0.3849951E-01

Std.Dev of LHS = 0.1924938E+00

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Constant	275,78	283,1	0,974	0,33000		
POV93	1,3057	0,3606	3,621	0,00029	0,45410E-01	0,20830
YRELP	-0,63891	0,7885	-0,810	0,41776	0,14062E-01	0,89907E-01
YRELR	-0,31645	0,1455	-2,175	0,02967	1,9153	1,9976
NAD	0,21467	0,1590	1,350	0,17708	0,77196	0,98923
NF05	0,54630	0,3224	1,694	0,09020	0,92794E-01	0,32558
NF613	0,40088	0,1953	2,053	0,04011	0,45410	0,68663
NF1417	0,20249	0,2551	0,794	0,42725	0,14018	0,38254
NUMOCC	-0,45519	0,1867	-2,438	0,01478	0,97828	1,1013
AGE	-0,66798E-01	0,5743E-01	-1,163	0,24474	55,017	13,964
AGESQ	0,46804E-03	0,4800E-03	0,975	0,32951	3221,7	1574,8
ANSCF	-0,64395E-01	0,3477E-01	-1,852	0,06401	8,3781	4,4496
GEN	-0,50470E-01	0,4007	-0,126	0,89976	0,24580	0,43078
PNONOC	0,27643	0,2834	0,975	0,32932	-251,02	434,05
IMPCF	-3,9966	66,82	-0,060	0,95231	0,13623	0,34320
DIRCF	-4,1214	86,60	-0,048	0,96204	0,75025E-01	0,26356
LIBCF	0,62837	0,4469	1,406	0,15971	0,59230E-01	0,23617
AUTCF	0,89265	0,3592	2,485	0,01294	0,91807E-01	0,28890
DISCF	1,3410	0,6272	2,138	0,03252	0,18756E-01	0,13573
PENCF	1,4123	0,5486	2,575	0,01004	0,42744	0,49495
ALCF	0,91065	0,7606	1,197	0,23123	0,26654E-01	0,16115
AGRCF	-3,8993	215,2	-0,018	0,98555	0,12833E-01	0,11261
PACF	0,59646	0,5759	1,036	0,30032	0,16288	0,36944
SERCF	0,68320	0,3353	2,038	0,04156	0,16881	0,37477
INVALI	-0,70432E-02	0,2873	-0,025	0,98044	0,11451	0,31859
CRONI	0,25346	0,2391	1,060	0,28905	0,26752	0,44289
MAR	-276,16	283,2	-0,975	0,32953	0,74926	0,43365
VED	0,94768E-02	0,5401	0,018	0,98600	0,15005	0,35730
DIVSEP	0,57735	0,6282	0,919	0,35807	0,37512E-01	0,19011

Chi-sq(28)	128,98
logl	-100,78
r logl	-165,27
Pseudo R ²	0,39
sensitività	0,18
specificità	0,99
prev.corr.	0,96

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. POV93 = 1 se la famiglia era povera nel 1993; YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

Tab. 4.14 Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità di povertà nel 1995 per area territoriale derivate parziali valutate al valore medio

	Nord	Sud	Centro
Constant	-0,0220	0,3006	0,1423
POV93	0,0055	0,1064	0,0007
YRELP	0,0018	0,1015	-0,0003
YRELR	-0,0017	-0,0940	-0,0002
NAD	0,0005	0,0443	0,0001
NF05	0,0034	0,0156	0,0003
NF613	0,0011	-0,0031	0,0002
NF1417	-0,0017	0,0356	0,0001
NUMOCC	-0,0030	-0,0813	-0,0002
AGE	-0,0000	-0,0114	-0,0000
AGESQ	0,0000	0,0000	0,0000
ANSCF	-0,0000	-0,0082	-0,0000
GEN	0,0010	-0,0004	-0,0000
PNONOC	-0,0000	0,0001	0,0001
IMPCF	-0,0225	-0,0499	-0,0021
DIRCF	-0,0007	-0,1125	-0,0021
LIBCF	-0,0020	0,0434	0,0003
AUTCF	0,0033	0,0049	0,0005
DISCF	0,0073	0,1971	0,0007
PENCF	0,0035	0,0808	0,0007
ALCF	0,0045	0,0870	0,0005
AGRCF	-0,0236	0,0349	-0,0020
PACF	0,0008	0,0520	0,0003
SERCF	0,0016	0,0243	0,0004
INVALI	-0,0038	-0,0355	-0,0000
CRONI	-0,0005	0,0154	0,0001
MAR	0,0107	-0,0350	-0,1425
VED	-0,0038	-0,0011	0,0000
DIVSEP	0,0021	0,0489	0,0003

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari.

POV93 = 1 se la famiglia era povera nel 1993; YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1 se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPCF = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante; DIRCF = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; LIBCF = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; AUTCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; PACF= se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione; SERCF = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA); INVALI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a; VED= 1 se il capofamiglia è vedovo/a; DIVSEP= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a.

L'analisi della probabilità di povertà nel 1995 per area in cui la famiglia risiede (Tabb.4.13 e 4.14) rivela un *maggiore effetto di persistenza per le famiglie che risiedono nel Sud*. Se una famiglia è povera nel 1993 la probabilità che resti povera anche nel 1995 aumenta dell'11% nel Sud e dello 0,55% nel Nord (Tab.4.14). La *profondità della povertà* nel 1993, misurata utilizzando la distanza del reddito equivalente dalla soglia di povertà, aumenta la probabilità di povertà del 10% nel Sud mentre non influenza in modo significativo la probabilità di povertà nelle altre aree considerate. La *distanza dalla linea di povertà per le famiglie non povere* nel 1993 riduce in modo significativo la probabilità di povertà in tutte le aree considerate, ma l'effetto è più consistente nel Sud (9,4% nel Sud, e 0,2% nel Nord).

Considerando la *struttura demografica della famiglia* notiamo che solo nel Sud un adulto o un figlio di età compresa fra i 14 e i 17 anni in più aumentano la probabilità di povertà del 4%, mentre nel Nord e nel Centro la presenza di un figlio in più in età prescolare ha un debole effetto significativo (rispettivamente 0,3 e 0,03%).

Nelle diverse aree un *componente occupato* in più riduce in modo significativo la probabilità di povertà della famiglia ma l'effetto è maggiore nel Sud (dove un occupato in più riduce la probabilità di povertà dell'8%, mentre nel Nord la probabilità si riduce dello 0,3%).

Considerando lo stato di povertà della famiglia nel 1993, si riduce l'impatto delle altre variabili sulla probabilità di povertà nel 1995, ma resta comunque rilevante nel Sud l'aumento della probabilità di povertà se il *capofamiglia è disoccupato* (in questo caso la probabilità che la famiglia sia povera a parità di condizioni nel 1993 aumenta del 20%, mentre nel Nord aumenta dello 0,7% e nel Centro dello 0,07%). Nel Sud sono significative anche le altre variabili sulla condizione non professionale del capofamiglia: se il capofamiglia è *pensionato* la probabilità di povertà aumenta dell'8% e se è in *altra condizione non professionale* aumenta del 9%. Nel Nord è significativa solo la variabile che esprime la presenza di un marito disoccupato.

Solo nel Nord lo *stato civile* del capofamiglia influenza in modo significativo la probabilità di povertà della famiglia: se il capofamiglia è coniugato/a la probabilità di povertà della famiglia aumenta dell'1%.

Riepilogando: se controlliamo lo stato di povertà nel 1993 possiamo notare una maggiore esposizione al rischio di povertà per le famiglie povere nel 1993 nel Sud, e per le famiglie che nel 1995 hanno un capofamiglia disoccupato o in altra condizione non professionale se risiedono nel Sud. La numerosità della famiglia e il numero di componenti occupati ha un maggior peso sulla probabilità di povertà se le famiglie risiedono nel Sud.

Abbiamo quindi ristretto l'analisi alle 418 famiglie che nel 1993 sono al di sotto della linea di povertà, stimando un modello (Tab.4.15) sulla probabilità che la stessa famiglia sia al di sotto della linea di povertà nel 1995. Data la scarsa numerosità delle famiglie analizzate abbiamo dovuto limitare il grado di disaggregazione di alcune variabili. La probabilità di rimanere al di sotto della linea di povertà anche nel 1995 aumenta al crescere del *numero dei componenti adulti*, un componente in più aumenta la probabilità che la famiglia sia povera del 9%. Se il componente in più è occupato la probabilità che la famiglia sia povera diminuisce del 29%. Maggiore nel 1993 era la *profondità della povertà* misurata attraverso il reddito relativo delle famiglie povere (*yrelp*) maggiore è la probabilità che la stessa famiglia sia povera nel 1995, la probabilità di povertà cresce del 24% al crescere della distanza relativa fra il reddito familiare e la linea di povertà del 1993.¹¹ Un anno di *istruzione* in più del capofamiglia diminuisce la probabilità che la famiglia resti povera nel 1995 del 3%. L'effetto positivo dell'istruzione del capofamiglia nel ridurre il rischio di permanenza della famiglia al di sotto della linea di povertà è coerente con l'analisi sui flussi dalla povertà compiuta in questa Sezione e con i risultati dell'analisi di Checchi (1997), ed è riscontrabile anche in altri studi (ad es. in Pattarin, 1995). Prendendo in esame l'effetto della condizione professionale del capofamiglia notiamo che se il capofamiglia è *disoccupato* la probabilità che la sua famiglia resti povera nel 1995 aumenta del 58%, se il capofamiglia è *pensionato* la probabilità di povertà aumenta del 33% e se è in *altre condizioni non professionali* la probabilità di povertà aumenta del 42%. Le altre condizioni professionali e l'appartenenza, se occupato, a diversi settori non influenzano in modo statisticamente significativo tale probabilità. Il maggiore rischio di permanenza nella povertà per le famiglie con capofamiglia disoccupato e con un minor numero di componenti occupati è un risultato condiviso anche da Pattarin (1995) utilizzando le precedenti indagini della Banca d'Italia. Considerando il peso dell'*area di residenza* sulla probabilità di continuità nello stato di povertà la residenza nel Sud Ovest e nel Sud Est aumenta la probabilità di povertà rispettivamente del 24% e del 32% (Tab.4.15.b).

Tab. 4.15.a Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità che una famiglia povera nel 1993 sia povera anche nel 1995, oss.418

¹¹ Un simile risultato viene riscontrato anche da Pattarin (1995).

Mean of LHS = 0.6148325E+00 Std.Dev of LHS = 0.4872180E+00

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Constant	0,82442	1,344	0,613	0,53971		
YRELP	0,65614	0,2826	2,321	0,02026	0,32103	0,27214
NAD	0,24879	0,8573E-01	2,902	0,00371	1,0024	1,2203
NF05	0,18688	0,1983	0,942	0,34601	0,20335	0,47406
NF613	0,70431E-01	0,9753E-01	0,722	0,47020	0,94019	1,0429
NF1417	0,20811	0,1582	1,316	0,18830	0,26555	0,53088
NUMOCC	-0,76549	0,1284	-5,961	0,00000	0,69139	0,86940
AGE	-0,33546E-01	0,4263E-01	-0,787	0,43138	50,089	13,629
AGESQ	0,16724E-03	0,3892E-03	0,430	0,66744	2694,2	1450,6
ANSCF	-0,70309E-01	0,2562E-01	-2,745	0,00606	6,1507	3,4018
GEN	-0,52972E-01	0,2837	-0,187	0,85188	0,27751	0,44831
PNONOC	0,40173E-03	0,6380E-03	0,630	0,52890	-267,08	443,34
IMPDCF	-0,44208	0,3833	-1,153	0,24882	0,47847E-01	0,21370
AUCF	-0,21565	0,2133	-1,011	0,31199	0,20574	0,40473
DISCF	1,5644	0,3358	4,659	0,00000	0,14593	0,35346
PENCF	0,88509	0,3170	2,792	0,00523	0,29426	0,45625
ALCF	1,1307	0,4274	2,646	0,00815	0,66986E-01	0,25030
AGRCF	0,23833	0,3297	0,723	0,46974	0,62201E-01	0,24181
SECF	0,27997	0,2241	1,249	0,21158	0,25598	0,43693
RSO	0,63932	0,2232	2,864	0,00418	0,57895	0,49432
RSE	0,84414	0,2637	3,202	0,00137	0,18660	0,39006
RNO	-0,32972E-01	0,2975	-0,111	0,91176	0,90909E-01	0,28782
RNE	-0,54763	0,5383	-1,017	0,30903	0,33493E-01	0,18014
MAR	0,19281	0,5944	0,324	0,74567	0,74402	0,43693

Chi-sq(23)	119,71
logl	-218,76
r logl	-278,61
Pseudo R ²	0,21
sensibilità	0,84
specificità	0,53
prev.corr.	0,72

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPDCF = 1 se il capofamiglia è impiegato, insegnante o impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; AUCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare, oppure se è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; SECF = se il capofamiglia è occupato nei servizi o nella PA; INVALIDI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a.

Tab. 4.15.b Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità che una famiglia povera nel 1993 sia povera anche nel 1995 derivate parziali valutate al valore medio

Constant	0,3076
YRELP	0,2448
NAD	0,0928
NF05	0,0697
NF613	0,0263
NF1417	0,0777
NUMOCC	-0,2856
AGE	-0,0125
AGESQ	0,0000
ANSCF	-0,0262
GEN	-0,0198
PNONOC	0,0002
IMPDCF	-0,1650
AUCF	-0,0805
DISCF	0,5837
PENCF	0,3303
ALCF	0,4219
AGRCF	0,0889
SECF	0,1045
RSO	0,2386
RSE	0,3150
RNO	-0,0123
RNE	-0,2043
MAR	0,0719

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. YRELP = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPDCF = 1 se il capofamiglia è impiegato, insegnante o impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; AUCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare, oppure se è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; SECF = se il capofamiglia è occupato nei servizi o nella PA; INVALIDI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a.

La probabilità che una famiglia non povera nel 1993 sia povera nel 1995 è inferiore (1%) quanto più il reddito nel 1993 era lontano dalla linea di povertà, e quanto maggiore è l'età del capofamiglia (0,1%) e il numero dei componenti occupati (1%) nella famiglia. Le famiglie più numerose sono più esposte al rischio di sperimentare nel 1995 una transizione verso la povertà. Un figlio in età prescolare in più aumenta la probabilità che la famiglia diventi povera dello 0,6% e un componente adulto in più (esclusi il capofamiglia e il coniuge) aumentano dello 0,7% la probabilità di povertà. Su questa transizione il genere del capofamiglia non ha un effetto significativo. Maggiore è la probabilità che si abbia questa transizione per le famiglie in cui il capofamiglia è lavoratore autonomo, titolare o coadiuvante di impresa familiare (+1%) pensionato o disoccupato. La probabilità della transizione verso la povertà aumenta del 3% se il capofamiglia è disoccupato e dello 0,86% se risiede nel Sud Ovest. (Tab.4.16.b). La probabilità di povertà si riduce dell'1% per le famiglie non povere nel 1993 con capofamiglia impiegato o dirigente.

La probabilità di povertà aumenta del 5% se il capofamiglia è coniugato/a.

Tab. 4.16.a Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità che una famiglia non povera nel 1993 sia

povera nel 1995, oss.3227

Variable	Coefficient	Std. Error	t-ratio	Prob t =x	Mean of X	Std.Dev.of X
Constant	-2,0605	0,9131	-2,257	0,02404		
YRELR	-0,42432	0,7341E-01	-5,780	0,00000	1,7358	1,8212
NAD	0,29760	0,6343E-01	4,691	0,00000	0,74001	0,96126
NF05	0,28904	0,1406	2,056	0,03975	0,98234E-01	0,33026
NF613	0,50300E-01	0,7457E-01	0,675	0,49998	0,47660	0,73336
NF1417	0,20567	0,1217	1,690	0,09103	0,14007	0,38116
NUMOCC	-0,45893	0,8676E-01	-5,289	0,00000	0,89588	1,0421
AGE	-0,63173E-01	0,2639E-01	-2,393	0,01669	55,591	14,386
AGESQ	0,48206E-03	0,2297E-03	2,099	0,03585	3297,3	1632,6
ANSCF	-0,52816E-01	0,1646E-01	-3,209	0,00133	8,6071	4,6458
GEN	-0,70960E-01	0,1700	-0,417	0,67646	0,24977	0,43295
PNONOC	-0,23728E-02	0,5966E-03	-3,977	0,00007	-270,11	444,30
IMPDCF	-0,44871	0,1906	-2,354	0,01857	0,23675	0,42515
AUCF	0,46587	0,1537	3,032	0,00243	0,12581	0,33169
DISCF	1,3706	0,2869	4,777	0,00000	0,15494E-01	0,12353
PENCF	0,52579	0,2382	2,208	0,02727	0,44190	0,49669
ALCF	0,38896	0,3554	1,095	0,27374	0,30679E-01	0,17247
AGRCF	0,25142	0,3263	0,771	0,44098	0,15184E-01	0,12230
SECF	0,35578	0,1559	2,281	0,02252	0,33870	0,47334
RSO	0,38647	0,1353	2,857	0,00428	0,21754	0,41264
RSE	0,28465	0,1637	1,738	0,08215	0,11652	0,32089
RNO	-0,10373	0,1690	-0,614	0,53934	0,22126	0,41516
RNE	0,13673	0,1771	0,772	0,44009	0,14503	0,35218
MAR	2,4624	0,5970	4,124	0,00004	0,73102	0,44350

Chi-sq(23)	280,06
logl	-408,01
r logl	-548,04
Pseudo R ²	0,26
sensitività	0,04
specificità	1,00
prev.corr.	0,96

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPDCF = 1 se il capofamiglia è impiegato, insegnante o impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; AUCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare, oppure se è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; SECF = se il capofamiglia è occupato nei servizi o nella PA; INVALIDI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a.

Tab. 4.16.b Panel 1993-1995 - Probit sulla probabilità che una famiglia non povera nel 1993 sia povera nel 1995 derivate parziali valutate al valore medio

Constant	-0,0457
YRELR	-0,0094
NAD	0,0066
NF05	0,0064
NF613	0,0011
NF1417	0,0046
NUMOCC	-0,0102
AGE	-0,0014
AGESQ	0,0000
ANSCF	-0,0012
GEN	-0,0016
PNONOC	-0,0000
IMPDCF	-0,0100
AUCF	0,0103
DISCF	0,0304
PENCF	0,0117
ALCF	0,0086
AGRCF	0,0056
SECF	0,0079
RSO	0,0086
RSE	0,0063
RNO	-0,0023
RNE	0,0030
MAR	0,0546

Nostre elaborazioni sui dati dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci familiari. YRELR = valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare di una famiglia non povera nel 1993, rapportato alla linea di povertà; NAD=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni; NF05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni; NF613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni; NF1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni; NUMOCC = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia; AGE= età del capofamiglia; AGESQ= età del capofamiglia al quadrato; ANSCF=anni di istruzione effettivi del capofamiglia; GEN=1se il capofamiglia è donna; PNONOC= 1 se il coniuge non è occupato; IMPDCF = 1 se il capofamiglia è impiegato, insegnante o impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato; AUCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare, oppure se è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società; DISCF = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione; PENCF = 1 se il capofamiglia è pensionato; ALCF = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale; AGRCF = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura; SECF = se il capofamiglia è occupato nei servizi o nella PA; INVALIDI=1 se il capofamiglia è invalido; CRONI=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche; RSO= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania; RSE= Sud Est: Puglia, Abruzzo e Molise; RNO= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta; RNE= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige; MAR= 1 se il capofamiglia è coniugato/a.

Conclusioni

L'analisi descrittiva presentata nella Sezione 2, mostra come nei due anni considerati (1993 e 1995) pur essendo diversa la fase ciclica vi sia identità negli indici che esprimono la diffusione e la profondità della povertà a livello nazionale e come il fenomeno si sia aggravato per le famiglie che risiedono nel Sud Ovest. Quest'ultima area territoriale mostra rispetto alle altre regioni italiane una maggiore diffusione e profondità della povertà.

L'analisi statica sulla probabilità di povertà per le famiglie nel 1995 (compiuta rendendo il reddito equivalente con la scala Carbonaro) rivela una maggiore esposizione al rischio di povertà per le famiglie più numerose, e con un minore numero di componenti occupati nel Sud rispetto alle altre aree territoriali analizzate. Inoltre risulta maggiore il rischio di povertà per le famiglie in cui il capofamiglia è invalido (effetto significativo fra le famiglie residenti nel Nord) o affetto da malattie croniche (effetto significativo per le famiglie residenti nel Sud) (Sezione 3).

Nella Sezione 4 abbiamo utilizzato il panel 1993-1995 per stimare la probabilità che la famiglia sia povera nel 1995 includendo la condizione di povertà e il reddito relativo della stessa famiglia nel 1993. L'effetto di queste variabili è quello atteso, inoltre la loro inclusione riduce l'impatto delle altre variabili esplicative. L'analisi sulla probabilità di permanenza al di sotto della linea di povertà utilizzando i dati panel 1993-1995 mostra una maggiore probabilità di persistenza della povertà se le famiglie risiedono nel Sud, se il capofamiglia non è occupato e se la distanza dalla linea di povertà nel 1993 era più accentuata. In linea con altre analisi sulla povertà riscontriamo una maggiore probabilità di uscita per le famiglie povere nel 1993 che hanno un capofamiglia più istruito o che hanno un maggior numero di componenti occupati.

Da questo studio emerge la stazionarietà della situazione della povertà in Italia passando da un anno di crisi ad un anno in cui la situazione economica è stata più favorevole. L'analisi della povertà per diverse aree mostra come la situazione si sia aggravata nel Sud Ovest (Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania). L'impressione che abbiamo tratto sia dall'analisi descrittiva che dalla stima di modelli sulla probabilità di povertà è che l'aggravarsi della povertà non sia un fenomeno ciclico. Il permanere in questo stato per le famiglie povere nel 1993 e la povertà nel 1995 risultano condizioni più probabili se la famiglia risiede nel Sud, se la famiglia è più numerosa o se il capofamiglia o altri componenti non sono occupati. Nel Sud sono anche più diffuse alcune categorie familiari a maggiore rischio di povertà: le famiglie numerose e le famiglie in cui il rapporto numero componenti occupati e numero di componenti è relativamente basso rispetto a quello delle altre aree territoriali. La previsione è quindi di una continuità nella diffusione e nella profondità della povertà a meno che non si spezzi il circolo vizioso che fa delle aree a maggiore diffusione della inoccupazione le aree più povere in cui il fenomeno della povertà è (come mostra l'analisi sulle transizioni) anche meno transitorio. In questa analisi per rendere il reddito equivalente abbiamo utilizzato la Scala Carbonaro che considera il variare del numero dei componenti. Una prossima estensione di questo lavoro prevede l'analisi della sensitività della povertà a diverse scale di equivalenza che tengano conto oltre che della numerosità anche dell'età dei componenti e della possibilità che le economie di scala legate all'ampiezza del nucleo familiare varino al variare del reddito familiare. Si estenderà quindi l'analisi delle transizioni all'intero arco di tempo in cui il panel della Banca d'Italia è disponibile.

Riferimenti bibliografici

- Atella, V., Caiumi, A., Estrada, P., e Perali, F. (1997), 'Stima delle scale di equivalenza utilizzando i bilanci familiari ISTAT 1985-1994', CEIS-Università di Roma Tor Vergata, mimeo.
- Attanasio, O. P. e Padoa Schioppa, F. (1991), 'Regional Inequalities, migration and mismatch in Italy, 1960-1986', in Padoa Schioppa, F. (ed.), Mismatch and labour mobility, Cambridge, Cambridge University Press.
- Borooah, V.K. e McKee, P.M. (1993), 'Intra-household transfers and implications for poverty and inequality in the U.K.', in Creedy, J. (ed.), Taxation, Poverty and the Distribution of Income, Edward Elgar London.
- Bottiroli-Civardi, M. e Chiappero-Martinetti, E. (1997), 'Strutture familiari e benessere: Quali fattori influenzano maggiormente il tenore di vita delle famiglie italiane?', paper presentato al Convegno CIDE-Banca d'Italia, Perugia, 6/8 novembre 1997.
- Brandolini, A. e Cannari, L. (1994), 'The Bank of Italy's Survey of Household Income and Wealth', in Ando A., Guiso, L. and Visco, I. (eds), Saving and the Accumulation of Wealth. Essays

on Italian Household and Government Saving Behavior, Cambridge, Cambridge University Press.

Buhmann, B., Rainwater, L., Schmaus, G. e Smeeding T.M. (1988) 'Equivalence Scales, well-being, inequality, and poverty: sensitivity estimates across ten countries using the Luxembourg Income Study (LIS) Database', in *Review of Income and wealth*, Series 34, pp.115-42.

Burkhauser, R.V., Smeeding, T.M., e Merz, J. (1996), 'Relative inequality and poverty in Germany and the United States using alternative equivalence scales', in *Review of Income and Wealth*, Series 42, pp.381-400.

Callan F, Nolan B e Whelan C (1993) 'Resources, deprivation and the measurement of poverty', in *Journal of Social Policy*, 22, pp.141-72.

Cannari, L e Franco, D. (1997), 'La povertà tra i minorenni in Italia: dimensioni, caratteristiche, politiche', Banca d'Italia, Temi di discussione del Servizio Studi, numero 294, febbraio 1997.

Carbonaro, G. (1985) 'Nota sulle scale di equivalenza', in Commissione di indagine sulla povertà, La povertà in Italia, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato.

Cecchi, D. (1997), 'Povertà Istruzione: alcune riflessioni ed una proposta di indicatori', Istituto di Economia Politica, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Milano, Working Paper 04, Maggio 1997.

Commissione d'Indagine sulla Povertà e l'Emarginazione (1994), La povertà in Italia nel 1993, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Commissione d'Indagine sulla Povertà e l'Emarginazione (1995), La povertà in Italia nel 1993-1994, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Commissione d'Indagine sulla Povertà e l'Emarginazione (1996), La povertà in Italia nel 1995, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Coulter, F., Cowell F. e Jenkins, S. (1992), 'Equivalence scales relativities and the extent of inequality and poverty', in *Economic Journal*, 102, pp.1067-1082.

Daly, M. (1995), 'Sex, gender and poverty in the British and (West) German Welfare States', paper presentato alla Conferenza 'The cost of being a mother, the cost of being a father', European Forum, 24 and 25 March, European University Institute, Florence.

Davies, H. e Joshi, H. (1992), 'Sex, sharing and the distribution of income', Discussion paper in economics, No.9/92, Birkbeck College, University of London, London,

De Santis, G. (1996), 'La dimensione demografica della povertà in Italia', mimeo, Commissione di Indagine sulla povertà e sull'emarginazione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento degli Affari Sociali.

Findlay, J. e Wright, R. (1996), 'Gender, poverty and the intra-household distribution of resources', in *Review of income and wealth*, Series 42, Number 3, pp.335-351.

Foster, J., Greer, J. and Thorbecke, E. (1984), 'A class of decomposable poverty measures', *Econometrica*, 52, pp.761-6.

Gustafsson, B. (1995) 'Assessing poverty: some reflections on the literature', in *Journal of Population Economics*, (8), pp.361-81.

Jenkins, S. e Lambert, P. (1993), 'Poverty orderings, poverty gaps, and poverty lines', University College of Swansea, Department of Economics, Discussion Paper Series, no.93-107.

Negri, N. e Saraceno, C. (1996), Le politiche contro la povertà in Italia, Bologna, Il Mulino.

Pattarin, F. (1995), 'La Povertà in Italia tra il 1989 e il 1993: un'analisi dei flussi di mobilità sui dati campionari dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia', Commissione di Indagine sulla Povertà e l'Emarginazione, mimeo.

Ringen, S. (1996), 'Household, goods and well-being', in *Review of Income and Wealth*, Series 42, Number 4, pp.421-431.

Seidel, C. (1988), 'Poverty measurement: a survey' in Börs D., Rose M., Seidel C. (eds) Welfare and efficiency in public economics, Springer, Berlin Heidelberg New York.

Toso, S. (1996), 'Distribuzione personale del reddito e tassazione progressiva', in Bosi, P. (A cura di) Corso di Scienza delle finanze, Bologna, Il Mulino, Cap.XI.

Wright, R.E. (1995), 'Women and poverty in industrialized countries', in *Journal of Income distribution*, 5 (1), pp.31-46.

APPENDICE I INDICI DI POVERTA' UTILIZZATI

Il primo indice utilizzato è l'*head count* (HC), un indice di diffusione che esprime l'incidenza della povertà sul totale della popolazione o su diversi gruppi della popolazione: $HC = q/n$. Questo indice presenta alcuni svantaggi: non fornisce un'indicazione sull'intensità della povertà, ovvero su quanto i poveri sono poveri, nè su come fra i poveri il reddito sia distribuito.

Il secondo indice che utilizziamo nel testo è l'*income gap* (I), un indice di intensità della povertà, che risponde al problema lasciato aperto da HC su quanto i poveri siano poveri:

$$\text{Income gap} = I = \sum_{i=1}^q \left[\frac{z-y_i}{zq} \right]$$

Il terzo indice che utilizziamo è l'Indice di Foster, Greer e Thorbecke (1984). Questo indice consente di superare un limite dell'*income gap* ovvero l'insensibilità di I al variare della distribuzione del reddito fra i poveri. Inoltre variando il parametro α l'FGT può trasformarsi nell'*income gap* o nell'*Head count*. La scelta di α dipende dall'importanza che si vuole attribuire alle famiglie più povere. In questo studio abbiamo posto $\alpha=2$ dando maggior peso alle famiglie più povere.

$$FGT = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^q \left[\frac{z-y_i}{z} \right]^{\alpha}$$

q = numero famiglie povere

n = numero totale delle famiglie

z = linea di povertà

y_i = reddito familiare

α = parametro al crescere del quale aumenta il peso dato alle famiglie più povere noi abbiamo posto questo parametro pari a 2

Per rendere i redditi familiari equivalenti abbiamo utilizzato la scala di equivalenza Carbonaro (1985):

numero di componenti	coeff.equivalenza
1 componente	0,6
2 componenti	1
3 componenti	1,33
4 componenti	1,63
5 componenti	1,9
6 componenti	2,16
7 componenti	2,4

APPENDICE II DESCRIZIONE DELLE VARIABILI UTILIZZATE

age= età del capofamiglia
agesq= età del capofamiglia al quadrato
gen=1 se il capofamiglia è donna
anscf=anni di istruzione effettivi del capofamiglia
stcf = istruzione del capofamiglia:
= 1 senza titolo,
= 2 licenza elementare,
= 3 media inferiore,
= 4 diploma superiore;
= 5 laurea e oltre.
obcf = posizione del capofamiglia rispetto al completamento dell'obbligo scolastico:
= 1 obbligo non completato: elementare o senza titolo per i nati dopo il 1952;
senza titolo per i nati prima del 1952;
= 2 obbligo completato: media inferiore per i nati dopo il 1952, elementare per i nati prima del 1952;
= 3 oltre l'obbligo;
= 4 laurea e oltre.
numc=numero componenti esclusi il capofamiglia e il coniuge e figli da 0 a 15 anni
numocc = numero componenti occupati esclusi il coniuge e il capofamiglia
pnonoc= 1 se il coniuge non è occupato
opcf = 1 se il capofamiglia è operaio
impcf = 1 se il capofamiglia è impiegato o insegnante
dircf = 1 se il capofamiglia è impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato;
libcf = 1 se il capofamiglia è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società
autcf=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare
discf = 1 se il capofamiglia è disoccupato o in cerca di prima occupazione
pencf = 1 se il capofamiglia è pensionato
alcf = se il capofamiglia è in altra condizione non professionale
agrcf = se il capofamiglia è occupato nell'agricoltura
indcf = se il capofamiglia è occupato nell'industria
pacf = se il capofamiglia è occupato nella pubblica amministrazione
sercf = se il capofamiglia è occupato nei servizi (esclusa la PA)
nf05= numero di figli di età compresa fra 0 e 5 anni
nf613 = numero di figli di età compresa fra 6 e 13 anni
nf1417= numero di figli di età compresa fra 14 e 17 anni
invali=1 se il capofamiglia è invalido
croni=1 se il capofamiglia è affetto da malattie croniche
mar= 1 se il capofamiglia è coniugato/a
ved= 1 se il capofamiglia è vedovo/a
divsep= 1 se il capofamiglia è divorziato/ o separato/a
rso= Sud Ovest: Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna e Campania
rse= Sud Est: Puglie, Abruzzo e Molise
rno= Nord Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta
rne= Nord Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige
y = reddito familiare netto effettivo
yeq= reddito familiare reso equivalente utilizzando la scala di equivalenza di Carbonaro
yrel=valore assoluto della differenza tra la linea di povertà e il reddito disponibile familiare, rapportato alla linea medesima;
pov93=1 se la famiglia era povera nel 1993
IMPDCF = 1 se il capofamiglia è impiegato, insegnante o impiegato direttivo/quadro, dirigente, preside, direttore didattico, docente universitario o magistrato;
AUCF=1 se il capofamiglia è lavoratore autonomo o titolare o coadiuvante di impresa familiare, oppure se è imprenditore, libero professionista, socio o gestore di società.

APPENDICE III

TABELLE SULLE TRANSIZIONI DA E VERSO LA POVERTA'
PANEL 1993-1995 Indagine sui Bilanci Familiari Banca d'Italia

Tab. 4.1.a Panel 1993-1995 - statistiche descrittive

Variable	N	Mean	Std Dev	Minimum	Maximum
STUPCF	3551	1.9172064	0.9368299	1.0000000	5.0000000
SALUTE	3641	3.7366108	0.9440982	1.0000000	5.0000000
OPCF	3645	0.1596708	0.3663507	0	1.0000000
IMPCF	3645	0.1511660	0.3582597	0	1.0000000
DIRCF	3645	0.0639232	0.2446496	0	1.0000000
LIBCF	3645	0.0438957	0.2048913	0	1.0000000
AUTCF	3645	0.0910837	0.2877675	0	1.0000000
DISCF	3645	0.0304527	0.1718529	0	1.0000000
PENCF	3645	0.4249657	0.4944056	0	1.0000000
ALCF	3645	0.0348422	0.1834053	0	1.0000000
AGRCF	3645	0.0205761	0.1419799	0	1.0000000
INDCF	3645	0.1602195	0.3668598	0	1.0000000
PACF	3645	0.1668038	0.3728518	0	1.0000000
SERCF	3645	0.1624143	0.3688810	0	1.0000000
CFSOLO	3645	0.1478738	0.3550235	0	1.0000000
ANSCF	3645	8.3253772	4.5874268	0	20.0000000
ANS	3645	8.3259259	4.5860716	0	18.0000000
SCOCF	3645	8.3720165	4.6226292	0	18.0000000
STCF	3645	2.9127572	1.0832849	1.0000000	5.0000000
GEN	3645	0.2529492	0.4347618	0	1.0000000
INVALI	3645	0.0855967	0.2798060	0	1.0000000
CRONI	3645	0.2732510	0.4456898	0	1.0000000
AGE	3645	54.9599451	14.4067667	22.0000000	91.0000000
AGESQ	3645	3228.09	1624.03	484.0000000	8281.00
ETA41	3645	0.1846365	0.3880556	0	1.0000000
MAR	3645	0.7325103	0.4427107	0	1.0000000
SINGLE	3645	0.0768176	0.2663383	0	1.0000000
DIVSEP	3645	0.0351166	0.1840998	0	1.0000000
VED	3645	0.1555556	0.3624832	0	1.0000000
DIVED	3645	0.1906722	0.3928850	0	1.0000000
PNONOC	2659	0.6517488	0.4765057	0	1.0000000
NUMOCC	3645	0.8724280	1.0256961	-1.0000000	8.0000000
Y	3645	46360.30	34470.42	-57967.00	771077.00
RNO	3645	0.2063100	0.4047112	0	1.0000000
RNE	3645	0.1322359	0.3387936	0	1.0000000
RCE	3645	0.2329218	0.4227508	0	1.0000000
RLZ	3645	0.0449931	0.2073175	0	1.0000000
RSE	3645	0.1245542	0.3302580	0	1.0000000
RSO	3645	0.2589849	0.4381374	0	1.0000000
NOR	3645	0.4293553	0.4950521	0	1.0000000
CENT	3645	0.1871056	0.3900498	0	1.0000000
SUD	3645	0.3835391	0.4863144	0	1.0000000
DIS95	3645	0.0866776	0.0489984	0.0300000	0.1800000
NK	3645	1.1459534	1.1028793	0	7.0000000
NF05	3645	0.1102881	0.3512813	0	3.0000000
NF613	3645	0.5297668	0.7889224	0	6.0000000
NF1417	3645	0.1544582	0.4030755	0	3.0000000
NF015	3645	0.4406036	0.7938413	0	4.0000000
NF017	3645	0.5215364	0.8578365	0	4.0000000
NF1824	3645	0.3399177	0.6538416	0	4.0000000
NF25	3645	0.2655693	0.5797841	0	5.0000000
NUMC	3645	0.8510288	1.0382515	0	8.0000000
NAD	3645	0.7700960	0.9977115	0	8.0000000
YEQ	3645	36951.50	25534.69	-35453.82	404764.83
POV95	3645	0.1064472	0.3084514	0	1.0000000
POV93	3645	0.1146776	0.3186762	0	1.0000000
YREL	3645	-1.4998907	1.8369460	-28.5742396	1.2563275
YEQ93	3645	33286.04	24458.94	-3413.00	393781.00
YRELA	3645	1.5735215	1.7742634	0.000082979	28.5742396
YRELP	3645	0.0368154	0.1376281	0	1.2563275
YRELR	3645	1.5367061	1.8006246	0	28.5742396
NPOV95	3645	0.8935528	0.3084514	0	1.0000000
SERPACF	3645	0.3292181	0.4699938	0	1.0000000
OBCF	3645	2.4784636	0.7680430	1.0000000	4.0000000
OBCFP	3645	1.7931413	0.8064689	0	4.0000000

Tab. 4.2 Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà per genere del capofamiglia

Totale
 TABLE OF POV93 BY POV95
 POV93 POV95

Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	3096	131	3227
	84.94	3.59	88.53
	95.94	4.06	
	95.06	33.76	
1	161	257	418
	4.42	7.05	11.47
	38.52	61.48	
	4.94	66.24	
Total	3257	388	3645
	89.36	10.64	100.00

capofamiglia uomo

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR GEN=0

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	2325	96	2421
	85.38	3.53	88.91
	96.03	3.97	
	95.37	33.68	
1	113	189	302
	4.15	6.94	11.09
	37.42	62.58	
	4.63	66.32	
Total	2438	285	2723
	89.53	10.47	100.00

capofamiglia donna

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR GEN=1

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	771	35	806
	83.62	3.80	87.42
	95.66	4.34	
	94.14	33.98	
1	48	68	116
	5.21	7.38	12.58
	41.38	58.62	
	5.86	66.02	
Total	819	103	922
	88.83	11.17	100.00

Tab. 4.3 Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà per genere e area di residenza - Sud
Totale famiglie residenti nell'area

TABLE OF POV93 BY POV95

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total

	0	1	Total
Frequency	994	84	1078
Percent	71.10	6.01	77.11
Row Pct	92.21	7.79	
Col Pct	91.11	27.36	
1	97	223	320
Percent	6.94	15.95	22.89
Row Pct	30.31	69.69	
Col Pct	8.89	72.64	
Total	1091	307	1398
Percent	78.04	21.96	100.00

capofamiglia uomo

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR GEN=0

	0	1	Total
Frequency	758	65	823
Percent	71.04	6.09	77.13
Row Pct	92.10	7.90	
Col Pct	91.11	27.66	
1	74	170	244
Percent	6.94	15.93	22.87
Row Pct	30.33	69.67	
Col Pct	8.89	72.34	
Total	832	235	1067
Percent	77.98	22.02	100.00

capofamiglia donna

CONTROLLING FOR GEN=1

	0	1	Total
Frequency	236	19	255
Percent	71.30	5.74	77.04
Row Pct	92.55	7.45	
Col Pct	91.12	26.39	
1	23	53	76
Percent	6.95	16.01	22.96
Row Pct	30.26	69.74	
Col Pct	8.88	73.61	
Total	259	72	331
Percent	78.25	21.75	100.00

Tab. 4.4 Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà per genere del capofamiglia e area di residenza - Nord

Totale famiglie residenti nell'area
TABLE OF POV93 BY POV95

	0	1	Total
Frequency	1156	26	1182
Percent	93.68	2.11	95.79
Row Pct			
Col Pct			

	0	1	Total
	97.80	2.20	
	96.98	61.90	
1	36	16	52
	2.92	1.30	4.21
	69.23	30.77	
	3.02	38.10	
Total	1192	42	1234
	96.60	3.40	100.00

capofamiglia uomo

CONTROLLING FOR GEN=0

		POV93	POV95	Total
Frequency	Percent	0	1	
Row Pct	Col Pct			
0		847	16	863
		94.96	1.79	96.75
		98.15	1.85	
		97.58	66.67	
1		21	8	29
		2.35	0.90	3.25
		72.41	27.59	
		2.42	33.33	
Total		868	24	892
		97.31	2.69	100.00

capofamiglia donna

CONTROLLING FOR GEN=1

		POV93	POV95	Total
Frequency	Percent	0	1	
Row Pct	Col Pct			
0		309	10	319
		90.35	2.92	93.27
		96.87	3.13	
		95.37	55.56	
1		15	8	23
		4.39	2.34	6.73
		65.22	34.78	
		4.63	44.44	
Total		324	18	342
		94.74	5.26	100.00

Tab. 4.5 Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà per genere del capofamiglia e per area di residenza - Centro

Totale famiglie residenti nell'area

TABLE OF POV93 BY POV95

		POV93	POV95	Total
Frequency	Percent	0	1	
Row Pct	Col Pct			
0		946	21	967
		93.39	2.07	95.46
		97.83	2.17	
		97.13	53.85	

1	28	18	46
	2.76	1.78	4.54
	60.87	39.13	
	2.87	46.15	
-----+-----+-----+-----			
Total	974	39	1013
	96.15	3.85	100.00

capofamiglia uomo

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR GEN=0
POV93 POV95

Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
-----+-----+-----+-----			
0	720	15	735
	94.24	1.96	96.20
	97.96	2.04	
	97.56	57.69	
-----+-----+-----+-----			
1	18	11	29
	2.36	1.44	3.80
	62.07	37.93	
	2.44	42.31	
-----+-----+-----+-----			
Total	738	26	764
	96.60	3.40	100.00

capofamiglia donna

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR GEN=1
POV93 POV95

Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
-----+-----+-----+-----			
0	226	6	232
	90.76	2.41	93.17
	97.41	2.59	
	95.76	46.15	
-----+-----+-----+-----			
1	10	7	17
	4.02	2.81	6.83
	58.82	41.18	
	4.24	53.85	
-----+-----+-----+-----			
Total	236	13	249
	94.78	5.22	100.00

Tab. 4.6.a Panel 1993 -1995 - transizioni da e verso la povertà per titolo di studio del capofamiglia Italia

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=1

Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
-----+-----+-----+-----			
0	212	17	229
	74.91	6.01	80.92
	92.58	7.42	
	90.99	34.00	
-----+-----+-----+-----			
1	21	33	54
	7.42	11.66	19.08
	38.89	61.11	
	9.01	66.00	
-----+-----+-----+-----			
Total	233	50	283
	82.33	17.67	100.00

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=2

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	963	43	1006
	80.92	3.61	84.54
	95.73	4.27	
	93.50	26.88	
1	67	117	184
	5.63	9.83	15.46
	36.41	63.59	
	6.50	73.13	
Total	1030	160	1190
	86.55	13.45	100.00

TABLE 3 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=3

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	818	50	868
	81.31	4.97	86.28
	94.24	5.76	
	94.24	36.23	
1	50	88	138
	4.97	8.75	13.72
	36.23	63.77	
	5.76	63.77	
Total	868	138	1006
	86.28	13.72	100.00

TABLE 4 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=4

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	834	21	855
	93.29	2.35	95.64
	97.54	2.46	
	97.54	53.85	
1	21	18	39
	2.35	2.01	4.36
	53.85	46.15	
	2.46	46.15	
Total	855	39	894
	95.64	4.36	100.00

TABLE 5 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=5

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	269	0	269
	98.90	0.00	98.90
	100.00	0.00	
	99.26	0.00	
1	2	1	3
	0.74	0.37	1.10
	66.67	33.33	
	0.74	100.00	
Total	271	1	272
	99.63	0.37	100.00

Tab. 4.6.b Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà per posizione del capofamiglia rispetto all'obbligo di istruzione Italia

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=1

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	238	22	260
	68.39	6.32	74.71
	91.54	8.46	
	89.81	26.51	
1	27	61	88
	7.76	17.53	25.29
	30.68	69.32	
	10.19	73.49	
Total	265	83	348
	76.15	23.85	100.00

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=2

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	1178	69	1247
	79.76	4.67	84.43
	94.47	5.53	
	93.27	32.24	
1	85	145	230
	5.75	9.82	15.57
	36.96	63.04	
	6.73	67.76	
Total	1263	214	1477
	85.51	14.49	100.00

TABLE 3 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=3

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	1411	40	1451
	91.15	2.58	93.73
	97.24	2.76	
	96.78	44.44	
1	47	50	97
	3.04	3.23	6.27
	48.45	51.55	
	3.22	55.56	
Total	1458	90	1548
	94.19	5.81	100.00

TABLE 4 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=4

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	269	0	269
	98.90	0.00	98.90
	100.00	0.00	
	99.26	0.00	
1	2	1	3
	0.74	0.37	1.10
	66.67	33.33	
	0.74	100.00	
Total	271	1	272
	99.63	0.37	100.00

Tab. 4.7.a Panel 1993 -1995 - transizioni da e verso la povertà per titolo di studio del capofamiglia Nord

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=1

POV93	POV95		Total
Frequency	0	1	
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	52	2	54
	91.23	3.51	94.74
	96.30	3.70	
	94.55	100.00	
1	3	0	3
	5.26	0.00	5.26
	100.00	0.00	
	5.45	0.00	
Total	55	2	57
	96.49	3.51	100.00

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=2

POV93	POV95		Total
Frequency	0	1	
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	365	6	371
	93.35	1.53	94.88
	98.38	1.62	
	96.56	46.15	
1	13	7	20
	3.32	1.79	5.12
	65.00	35.00	
	3.44	53.85	
Total	378	13	391
	96.68	3.32	100.00

TABLE 3 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=3

POV93	POV95		Total
Frequency	0	1	
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	331	12	343
	90.44	3.28	93.72
	96.50	3.50	
	95.39	63.16	
1	16	7	23
	4.37	1.91	6.28
	69.57	30.43	
	4.61	36.84	
Total	347	19	366
	94.81	5.19	100.00

TABLE 4 OF POV93 BY POV95

CONTROLLING FOR STCF=4

POV93 POV95

Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	316	6	322
	96.64	1.83	98.47
	98.14	1.86	
	99.06	75.00	
1	3	2	5
	0.92	0.61	1.53
	60.00	40.00	
	0.94	25.00	
Total	319	8	327
	97.55	2.45	100.00

TABLE 5 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=5

POV93 POV95

Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	92	0	92
	98.92	0.00	98.92
	100.00	0.00	
	98.92	.	
1	1	0	1
	1.08	0.00	1.08
	100.00	0.00	
	1.08	.	
Total	93	0	93
	100.00	0.00	100.00

Tab. 4.7.b Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà per posizione del capofamiglia rispetto all'obbligo di istruzione Nord

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=1

POV93		POV95		Total
Frequency	Percent	0	1	
Row Pct	Col Pct			
0		64	3	67
		90.14	4.23	94.37
		95.52	4.48	
		95.52	75.00	
1		3	1	4
		4.23	1.41	5.63
		75.00	25.00	
		4.48	25.00	
Total		67	4	71
		94.37	5.63	100.00

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=2

POV93		POV95		Total
Frequency	Percent	0	1	
Row Pct	Col Pct			
0		450	13	463
		91.09	2.63	93.72
		97.19	2.81	
		95.74	54.17	
1		20	11	31
		4.05	2.23	6.28
		64.52	35.48	
		4.26	45.83	
Total		470	24	494
		95.14	4.86	100.00

TABLE 3 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=3

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	550	10	560
	95.49	1.74	97.22
	98.21	1.79	
	97.86	71.43	
1	12	4	16
	2.08	0.69	2.78
	75.00	25.00	
	2.14	28.57	
Total	562	14	576
	97.57	2.43	100.00

TABLE 4 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=4

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	92	0	92
	98.92	0.00	98.92
	100.00	0.00	
	98.92	.	
1	1	0	1
	1.08	0.00	1.08
	100.00	0.00	
	1.08	.	
Total	93	0	93
	100.00	0.00	100.00

Tab. 4.8.a Panel 1993 -1995 - transizioni da e verso la povertà per titolo di studio del capofamiglia Sud

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=1

POV93	POV95		Total
Frequency	0	1	
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	105	10	115
	64.81	6.17	70.99
	91.30	8.70	
	86.07	25.00	
1	17	30	47
	10.49	18.52	29.01
	36.17	63.83	
	13.93	75.00	
Total	122	40	162
	75.31	24.69	100.00

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=2

POV93	POV95		Total
Frequency	0	1	
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	278	33	311
	61.37	7.28	68.65
	89.39	10.61	
	87.70	24.26	
1	39	103	142
	8.61	22.74	31.35
	27.46	72.54	
	12.30	75.74	
Total	317	136	453
	69.98	30.02	100.00

TABLE 3 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=3

POV93	POV95		Total
Frequency	0	1	
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	234	31	265
	63.76	8.45	72.21
	88.30	11.70	
	90.00	28.97	
1	26	76	102
	7.08	20.71	27.79
	25.49	74.51	
	10.00	71.03	
Total	260	107	367
	70.84	29.16	100.00

TABLE 4 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=4

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	267	10	277
	87.83	3.29	91.12
	96.39	3.61	
	95.02	43.48	
1	14	13	27
	4.61	4.28	8.88
	51.85	48.15	
	4.98	56.52	
Total	281	23	304
	92.43	7.57	100.00

TABLE 5 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=5

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	110	0	110
	98.21	0.00	98.21
	100.00	0.00	
	99.10	0.00	
1	1	1	2
	0.89	0.89	1.79
	50.00	50.00	
	0.90	100.00	
Total	111	1	112
	99.11	0.89	100.00

Tab. 4.8.b Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà per posizione del capofamiglia rispetto all'obbligo di istruzione Sud

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=1

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	111	14	125
	54.95	6.93	61.88
	88.80	11.20	
	83.46	20.29	
1	22	55	77
	10.89	27.23	38.12
	28.57	71.43	
	16.54	79.71	
Total	133	69	202
	65.84	34.16	100.00

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=2

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	336	45	381
	60.87	8.15	69.02
	88.19	11.81	
	88.42	26.16	
1	44	127	171
	7.97	23.01	30.98
	25.73	74.27	
	11.58	73.84	
Total	380	172	552
	68.84	31.16	100.00

TABLE 3 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=3

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	437	25	462
	82.14	4.70	86.84
	94.59	5.41	
	93.58	38.46	
1	30	40	70
	5.64	7.52	13.16
	42.86	57.14	
	6.42	61.54	
Total	467	65	532
	87.78	12.22	100.00

TABLE 4 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=4

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	110	0	110
	98.21	0.00	98.21
	100.00	0.00	
	99.10	0.00	
1	1	1	2
	0.89	0.89	1.79
	50.00	50.00	
	0.90	100.00	
Total	111	1	112
	99.11	0.89	100.00

Tab. 4.9.a Panel 1993 -1995 - transizioni da e verso la povertà per titolo di studio del capofamiglia Centro

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=1

POV93	POV95		
	0	1	Total
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	55	5	60
	85.94	7.81	93.75
	91.67	8.33	
	98.21	62.50	
1	1	3	4
	1.56	4.69	6.25
	25.00	75.00	
	1.79	37.50	
Total	56	8	64
	87.50	12.50	100.00

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=2

POV93	POV95		
	0	1	Total
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	320	4	324
	92.49	1.16	93.64
	98.77	1.23	
	95.52	36.36	
1	15	7	22
	4.34	2.02	6.36
	68.18	31.82	
	4.48	63.64	
Total	335	11	346
	96.82	3.18	100.00

TABLE 3 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=3

POV93	POV95		
	0	1	Total
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct			
0	253	7	260
	92.67	2.56	95.24
	97.31	2.69	
	96.93	58.33	
1	8	5	13
	2.93	1.83	4.76
	61.54	38.46	
	3.07	41.67	
Total	261	12	273
	95.60	4.40	100.00

TABLE 4 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=4

POV93 POV95

Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	251	5	256
	95.44	1.90	97.34
	98.05	1.95	
	98.43	62.50	
1	4	3	7
	1.52	1.14	2.66
	57.14	42.86	
	1.57	37.50	
Total	255	8	263
	96.96	3.04	100.00

TABLE 5 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR STCF=5

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	67	0	67
	100.00	0.00	100.00
	100.00	0.00	
	100.00	.	
1	0	0	0
	0.00	0.00	0.00
	.	.	
	0.00	.	
Total	67	0	67
	100.00	0.00	100.00

Tab. 4.9.b Panel 1993-1995 - transizioni da e verso la povertà per posizione del capofamiglia rispetto all'obbligo di istruzione Centro

TABLE 1 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=1

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	63	5	68
	84.00	6.67	90.67
	92.65	7.35	
	96.92	50.00	
1	2	5	7
	2.67	6.67	9.33
	28.57	71.43	
	3.08	50.00	
Total	65	10	75
	86.67	13.33	100.00

TABLE 2 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=2

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	392	11	403
	90.95	2.55	93.50
	97.27	2.73	
	94.92	61.11	
1	21	7	28
	4.87	1.62	6.50
	75.00	25.00	
	5.08	38.89	
Total	413	18	431
	95.82	4.18	100.00

TABLE 3 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=3

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	424	5	429
	96.36	1.14	97.50
	98.83	1.17	
	98.83	45.45	
1	5	6	11
	1.14	1.36	2.50
	45.45	54.55	
	1.17	54.55	
Total	429	11	440
	97.50	2.50	100.00

TABLE 4 OF POV93 BY POV95
CONTROLLING FOR OBCF=4

POV93	POV95		
Frequency			
Percent			
Row Pct			
Col Pct	0	1	Total
0	67	0	67
	100.00	0.00	100.00
	100.00	0.00	
	100.00	.	
1	0	0	0
	0.00	0.00	0.00
	.	.	
	0.00	.	
Total	67	0	67
	100.00	0.00	100.00